

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XII N.1

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

GENNAIO 2020

Distribuzione Gratuita

ELEZIONI REGIONALI 2020: VINCE IL CENTRODESTRA, NON PASSA MUNDO PER UNA MANCIATA DI VOTI

Alto Jonio, 27/01/2020 - Elezioni Regionali 2020: anche nell'Alto Jonio, in linea con il dato regionale, il Centrodestra ha fatto il pieno dei consensi aggiudicandosi il primo posto in ben 11 Comuni su 16, contribuendo così a fare eleggere Jole Santelli quale prima donna-governatrice della Regione Calabria. E ne ha fatto le spese il Sindaco di Trebisacce Franco Mundo che, pur avendo totalizzato ben 4.606 preferenze, per uno stravagante calcolo delle percentuali



attribuite a ciascuna lista, è rimasto fuori per lo scarto di soli 88 voti a favore di Graziano Di Natale di Paola. Pagando, tra l'altro, dazio alla sua coalizione che, avendo perduto nettamente il confronto

con il Centrodestra, non ha ottenuto il premio di Maggioranza che fa lievitare automaticamente il numero dei consiglieri eletti. Una legge strana e un po' bizzarra, quella della Regione Calabria, che ha fatto eleggere qualche consigliere con sole 1.072 preferenze (Marcello Anastasi RC) e impedito ad altri candidati di essere eletti con 4.606 voti come il sindaco di Trebisacce e addirittura con oltre 8mila voti come è successo a Pino Gentile che è rimasto fuori. Anche questa volta, quindi, i 16 paesi dell'Alto Jonio Cosenzino non saranno rappresentati in modo diretto in Consiglio Regionale perché, come si evince dai dati che riportiamo di seguito, gli elettori hanno premiato a piene mani i partiti del Centrodestra.

Ci sarà ovviamente tempo e spazio per analizzare a fondo i dati elettorali dei paesi dell'Alto Jonio, in taluni casi davvero contraddittori e inspiegabili, in special modo nei paesi più popolosi come Villapiana, Francavilla Marittima, Rocca Imperiale e finanche Amendolara che, nonostante i buoni rapporti intrattenuti dal sindaco Mundo con i rispettivi colleghi-sindaci ed in particolare con il cognato-sindaco di Amendolara Ciminelli, hanno votato e fatto votare da un'altra parte neutralizzando così, oltre ai circa 2.500 voti ottenuti a Trebisacce, anche le preferenze guadagnate dal candidato Mundo nei paesi più piccoli come Albidona, Alessandria del Carretto, Plataci, Castroregio... È ovvio sottolineare il fatto che ci saranno altri consiglieri di Mag-

gioranza e di Minoranza che sono stati eletti e che continueranno a battersi per le gravi problematiche, in primis la sanità, che angustiano da sempre l'Alto Jonio, ma forse, attraverso la rappresentanza diretta e personale di un sindaco come Franco Mundo, l'Alto Jonio avrebbe potuto avere più voce in capitolo. Si riportano di seguito i risultati regionali e a pag.2 l'elenco degli eletti, i risultati nei 16 comuni del Comprensorio, nei centri più popolosi della Sibari-tide-Pollino e nel capoluogo Cosenza.

Pino La Rocca

CANDIDATI E LISTE		VOTI	%	SEGGI
	Jole Santelli Centrodestra	449.705	55,3%	19
	Forza Italia	96.067	12,3%	5
	Lega	95.400	12,2%	4
	Fratelli d'Italia	84.507	10,9%	4
	Jole Santelli Presidente	65.816	8,4%	2
	Unione di Centro	53.250	6,8%	2
Casa delle Libertà	49.778	6,4%	2	
	Filippo "Pippo" Callipo Centrosinistra	245.154	30,1%	10
	Partito democratico	118.249	15,2%	5
	Io resto in Calabria	61.699	7,9%	3
	Democratici Progressisti	47.650	6,1%	2
	Francesco Aiello Mov. 5 Stelle	59.796	7,3%	-
	Movimento 5 Stelle	48.784	6,3%	-
	Calabria civica	8.544	1,1%	-
	Carlo "Tanzi" Tansi Indipendente	58.700	7,2%	-
	Tesoro Calabria	40.299	5,2%	-
	Calabria libera	5.329	0,7%	-
	Calabria pulita	3.230	0,4%	-
Elettori		1.895.990	100 %	
Votanti		840.563	44,33 %	
Totale voti validi		813.355	100 %	
Schede bianche		6.536		
Schede nulle		20.565		
Schede contestate		107		

CENTRODESTRA CONSIGLIERI ELETTI 19		CENTROSINISTRA CONSIGLIERI ELETTI 10 + 1*		
Forza Italia – 5 eletti	preferenze	Partito Democratico – 5 eletti		preferenze
Gallo Gianluca (CS)	12.053	Bevacqua Mimmo (CS)		7.521
De Caprio Antonio (CS)	3.782	Guccione Carlo (CS)		6.263
Tallini Domenico (CZ)	8.009	Irto Nicola (RC)		12.568
Giannetta Domenico detto Mimmo (RC)	6.483	Tassone Luigi (CZ)		5.351
Arruzzolo Giovanni (RC)	8.649	Notarangelo Libero (CZ)		6.045
Lega – 4 eletti		Io resto in Calabria – 3 eletti		
Molinario Pietro Santo (CS)	5.613	Di Natale Graziano (CS)		4.752
Minasi Clotilde (RC)	2.288	Pitaro Francesco (CZ)		3.717
Mancuso Filippo (CZ)	6.456	Anastasi Marcello (RC)		1.072
Raso Pietro (CZ)	4.708			
Fratelli d'Italia – 4 eletti		Democratici Progressisti – 2 eletti		
Morrone Luca (CS)	8.110	Aieta Giuseppe (CZ)		7.454
Pietro Paolo Filippo Maria (CZ)	4.160	Sculco Flora (CZ)		6.043
Neri Giuseppe (RC)	7.378			
Creazzo Domenico (RC)	8.033			
Santelli Presidente – 2 eletti		* Il candidato presidente Pippo Callipo risulta eletto consigliere e si aggiunge ai dieci consiglieri eletti.		
Caputo Pierluigi (CS)	5.775	Elettori	1.895.990	100 %
Pitaro Vito (CZ)	5.024	Votanti	840.563	44,33 %
Casa delle Libertà – 2 eletti		Totale voti validi	813.355	100 %
Esposito Baldo (CZ)	10.281	Schede bianche	6.536	
Crinó Giacomo (RC)	4.222	Schede nulle	20.565	
UDC – 2 eletti		Schede contestate	107	
Graziano Giuseppe (CS)	7.877			
Paris Nicola (RC)	6.058			

Questi i risultati registratisi domenica 26 gennaio nei 16 comuni del Comprensorio, nei centri più popolosi della Sibaritide-Pollino e nel capoluogo Cosenza

Località	elettori	votanti	CALLIPO	SANTELLI	5STELLE	TANSI
Albidona	1.685	773 (45,88%)	513 voti (70%)	174 (23,0%)	28 (3,8%)	14 (1,92%)
Alessandria del C.	702	164 (23,36%)	83 voti (55,0%)	50 (33,5%)	13 (8,7%)	3 (2,01%)
Amendolara	3.233	1.260 (38,97%)	448 (37,02%)	688 (56,0%)	41 (16,2%)	33 (2,7%)
Canna	767	267 (34,81%)	68 (26,8%)	141 (55,7%)	41 (16,2%)	3 (1,19)
Cariati	9.745	2.447 (25,11%)	693 (29,29%)	1.252 (52,9%)	316 (13,36%)	105 (4,45%)
Cassano Jonio	16.175	6.782 (41,93%)	1.363 (21,01%)	4.584 (70,6%)	339 (5,23%)	202 (3,11)
Castroregio	294	116 (39,46%)	70 (61,4%)	38 (33,3%)	5 (4,39%)	1 (0,88%)
Castrovillari	20.548	9.380 (45,65%)	2.824 (31,18%)	4.440 (47,33)	730 (8,06%)	1.062 (11,73%)
Cerchiara di C.	2.399	1.069 (44,56%)	480 (46,60%)	482 (46,8%)	45 (6,36%)	23 (2,23%)
Corigliano-Rossano	69.117	25.732 (37,23%)	6.275 (25,2%)	14.698 (59,1%)	2.195 (8,8%)	1.693 (6,8%)
Cosenza	57.135	31.385 (54,93%)	8.607 (28,14%)	13.242 (43,29%)	2.203 (7,02%)	6.536 (21,37%)
Crosia	8.971	4.226 (47,11%)	806 (19,74%)	2.420 (59,27%)	747 (18,30%)	110 (2,69%)
Franca Villa M.	2.520	1.361 (54,01%)	419 (32,08%)	783 (59,9%)	62 (4,75%)	42 (3,22%)
Montegiordano	1.950	764 (39,18%)	259 (36,63%)	390 (55,16%)	45 (6,36%)	13 (1,84%)
Nocera	367	163 (44,41%)	24 (15,48%)	124 (80,0%)	4 (2,58%)	3 (1,94%)
Oriolo	2.078	909 (43,74%)	344 (39,6%)	445 (51,27%)	52 (5,99%)	27 (3,11%)
Plataci	1.135	361 (31,81%)	178 (50,28%)	144 (40,06%)	31 (8,7%)	1 (0,28%)
Rocca I.	3.317	1.487 (44,83%)	588 (40,66%)	775 (53,6%)	45 (3,11%)	38 (2,63%)
Roseto C. S.	2.122	866 (40,81%)	269 (31,91)	528 (62,63%)	31 (3,6%)	15 (1,78%)
San Lorenzo B.	634	313 (49,37%)	137 (46,76%)	142 (48,45%)	12 (4,10%)	2 (0,68%)
Trebisacce	8.135	4.565 (56,12%)	2.493 (58,04)	1.468 (34,18%)	220 (5,5%)	114 (2,60%)
Villapiana	4.717	2.226 (47,19%)	747 (34,6%)	1.191 (55,2%)	139 (6,44%)	80 (3,71%)

La chimica e la poetica della memoria e della scrittura come strumenti di resistenza e di opposizione alla banalità del male nell'opera IL SISTEMA PERIODICO di Primo Levi, di Salvatore La Moglie

Presentiamo qui di seguito una riflessione su *Il sistema periodico* di Primo Levi scritta da Salvatore La Moglie per un progetto dell'ITCG di Trebisacce caldeggiato dalla Dirigente scolastica prof.ssa Brunella Baratta e diretto alla rivalutazione e riscoperta di un capolavoro della letteratura italiana del '900 che tanta importanza ha avuto come testimonianza sull'orrore dei lager nazisti e della Shoah. Qui la proponiamo come un importante contributo per il mese della Memoria per tenere sempre vivo il ricordo di ciò che è stato e che non dovrà più accadere. Subito dopo seguirà una poesia dello stesso prof. La Moglie intitolata appunto *Per non dimenticare* (la Redazione de *La Palestra*).

Il sistema periodico di Primo Levi



Primo Levi

Il Sistema periodico di Primo Levi (Torino 31 luglio 1919-11 aprile 1987) è un libro straordinario che, nel 2006, la *Royal Institution of Great Britain*, la prestigiosa accademia delle scienze inglese, ha definito il miglior libro di scienza che sia stato mai scritto.

La straordinarietà di questo lavoro, forse davvero il più *primoleviano* di tutti (secondo Italo Calvino, a lui così vicino), consiste nell'originalità, ovvero nella struttura, nell'impianto dell'opera: attraverso 21 elementi della Tavola Periodica elaborata da Dmitrij Mendeleev nel 1869 Levi racconta altrettanti episodi di vita: ad ogni elemento è legato un particolare episodio, un *pezzo di vita*, un *racconto-memoria*, un *racconto-ricordo* che, quasi come delle *illuminazioni*, delle proustiane *intermittenze del cuore* vengono scritti per immortalare momenti curiosi, particolari e, il più delle volte, dolorosi della vita che vorremmo cancellare, tanto ci fanno male, ma che, poi, riteniamo come un dovere tenerli in vita e renderli eterni in quanto non sono soltanto episodi della nostra vita, autobiografici ma vicende che da personali finiscono per diventare universali e, quindi, metafore della condizione umana, della condizione di sofferenza e di dolore che gli uomini subiscono da parte di altri uomini che, erigendosi a razza superiore e pura dominante, come per es. quella *ariana* tanto esaltata da Hitler, finiscono per infliggere sistematicamente il Male ai propri simili, fino a studiare a tavolino campi di concentramento, forni crematori, camere a gas e altre nefandezze che per loro sono *banali*. Di questa *banalità del male* – espressione cara alla filosofa Hannah Arendt – sono pieni i *libri-memoria*, i *romanzi-*

testimonianza di Primo Levi che, ormai, si può certamente definire uno dei più grandi scrittori del Novecento e di livello internazionale. I suoi romanzi, racconti e saggi sono famosi in tutto il mondo e immortali sono ormai opere come *Se questo è un uomo*



Salvatore La Moglie

(1947), *La tregua* (1963), *Storie naturali* (racconti, 1966), *Vizio di forma* (racconti, 1971), *La chiave a stella* (1978) *Lilit e altri racconti* (1981), *La ricerca delle radici* (1981), *Se non ora, quando?* (1982), *I sommersi e i salvati* (1986).

Il Sistema periodico è del 1975 anche se la stesura di uno dei racconti risale al 1940. Protagonisti sono 21 elementi: *Argon* (col quale inizia e in cui parla di tutti i suoi parenti di origine ebraica e li assimila appunto all'argon, gas nobile, inerte, inoperoso ed *estraneo*, cioè che tende ad estraniarsi, ad autoisolarsi proprio come l'ebreo che viene isolato ma che tende anche all'autoisolamento) *Idrogeno*, *Zinco*, *Ferro*, *Potassio*, *Nichel*, *Piombo*, *Mercurio*, *Fosforo*, *Oro*, *Cerio*, *Cromo*, *Zolfo*, *Titanio*, *Arsenico*, *Azoto*, *Stagno*, *Uranio*, *Argento*, *Vanadio*, *Carbonio*.

Di questi solo *Piombo* e *Mercurio* risultano essere racconti di fantasia. Nei racconti il narratore è lo scrittore-chimico

1 H																	2 He
3 Li	4 Be											5 B	6 C	7 N	8 O	9 F	10 Ne
11 Na	12 Mg											13 Al	14 Si	15 P	16 S	17 Cl	18 Ar
19 K	20 Ca	21 Sc	22 Ti	23 V	24 Cr	25 Mn	26 Fe	27 Co	28 Ni	29 Cu	30 Zn	31 Ga	32 Ge	33 As	34 Se	35 Br	36 Kr
37 Rb	38 Sr	39 Y	40 Zr	41 Nb	42 Mo	43 Tc	44 Ru	45 Rh	46 Pd	47 Ag	48 Cd	49 In	50 Sn	51 Sb	52 Te	53 I	54 Xe
55 Cs	56 Ba	*	72 Hf	73 Ta	74 W	75 Re	76 Os	77 Ir	78 Pt	79 Au	80 Hg	81 Tl	82 Pb	83 Bi	84 Po	85 At	86 Rn
87 Fr	88 Ra	**	104 Rf	105 Db	106 Sg	107 Bh	108 Hs	109 Mt	110 Ds	111 Rg	112 Cn	113 Uut	114 Fl	115 Uup	116 Lv	117 Uus	118 Uuq
* Lantanoidi			57 La	58 Ce	59 Pr	60 Nd	61 Pm	62 Sm	63 Eu	64 Gd	65 Tb	66 Dy	67 Ho	68 Er	69 Tm	70 Yb	71 Lu
** Attinoidi			89 Ac	90 Th	91 Pa	92 U	93 Np	94 Pu	95 Am	96 Cm	97 Bk	98 Cf	99 Es	100 Fm	101 Md	102 No	103 Lr

Primo Levi secondo il quale la chimica *era una poesia*, la *più alta e più solenne di tutte le poesie* e la esalta come la grande amica che per tutta la vita, dai tempi del fascismo e delle leggi razziali fino all'esperienza traumatica del lager e di Auschwitz (dove non era un uomo ma solo il numero 174517), lo ha salvato e tenuto in vita. Non solo ma la chimica si era rivelata come l'unico antidoto, l'unica forma di resistenza e di opposizione al fascismo e poi al nazismo e al Grande Male da essi rappresentato. Il fascismo esigeva il conformismo, il *pensiero unico* che non ammette alternative e invece la chimica è ragionamento, è *pensiero divergente*, è esperimento, verifica, consente di sbagliare, implica la dialettica domande-risposte, *insegna a vigilare con la ragione*; il fascismo e il nazismo vogliono la *purezza* della razza e invece il chimico Levi è fiero di essere impuro

perché l'impurezza è alla base di ogni cosa: (...) Sono io l'impurezza che fa reagire lo zinco, sono il granello di sale e di senape. L'impurezza, certo: poiché proprio in quei mesi iniziava la pubblicazione di "La Difesa della Razza", e di purezza si faceva un gran parlare, ed io cominciavo ad essere fiero di essere impuro (Zinco).

Insomma, durante la sua esperienza di chimico, Levi maturo e acquisisce una solida coscienza di antifascista nonostante il regime mussoliniano avesse fatto di tutto per anestetizzare le coscienze con la sua pervasiva e onnipresente propaganda. I fari di giovani come lui che poi diventeranno partigiani sono Gramsci, Salvemini, Piero Gobetti, i fratelli Rosselli, ecc. La chimica, dunque, come arma di contestazione dell'ideologia nazi-fascista ma anche come straordinario strumento che consente di leggere, decodificare e comprendere una realtà e un mondo che appaiono sempre più incomprensibili, inspiegabili e alla rovescia. All'irrazionalità e alla menzogna del mondo a una dimensione del fascismo e all'irrazionalità e all'inspiegabilità dell'universo concentrazionario imposto a milioni di esseri umani dal regime hitleriano, fanno da contraltare la chimica e la scienza che rappresentano, appunto, il loro contrario e cioè razionalità, bellezza, giustizia, verità, uguaglianza tra gli uomini e anche una forma particolare di poesia: la poesia della bellezza del creato, della natura in cui tutto è chimica e dove gli elementi del sistema periodico convivono in perfetta armonia. La chimica, insomma, come una luce, un faro nel cuore della notte di un'Europa che, chiudendo gli occhi sul Male del nazismo per anticomunismo, era spaventosamente avviata verso la catastrofe e la carneficina della Seconda Guerra Mondiale rischiando di essere nazificata; ma, alla fine, proprio grazie alla Russia comunista si riuscì a sconfiggere il nazismo, ovvero l'incarnazione del Male Assoluto che, appunto, banalmente, aveva ridotto milioni di esseri umani in maniera tale che Levi si chiedeva se quello nei lager era davvero un uomo: se questo è un uomo.

Dunque, la chimica per Levi fu tante cose e soprattutto, insieme alla scrittura, fu memoria: è la memoria legata a episodi e vicende dell'esperienza in laboratorio con gli elementi del sistema periodico che gli consente di mettere insieme, anche se senza un ordine cronologico, una *microstoria* di un *microcosmo* (che vuole rispecchiare la *macrostoria* e il *macrocosmo*) fatto di *pezzi di vita* che devono mettere ordine nella nostra esistenza e comporre una sorta di mosaico dove, *tutto si tiene* e dove i conti tornano, grazie anche ai tanti *flash back* che la memoria, *volontaria* e *involontaria*, riesce a ordinare e rendere precisi e leggibili anche dopo alcuni decenni, dopo che, in verità, sarebbe stato meglio cancellare certe dolorosi ricordi che ancora fanno male, perché si sa che le antiche ferite sanguinano sempre e a nulla vale l'opera del tempo. Ma, in Levi, la memoria è un dovere: occorre ricordare sia per cercare di comprendere e soprattutto per non dimenticare perché, come ammoniva George Santayana, *coloro che non ricordano il passato, sono condannati a ripeterlo*. Il sonno della

ragione genera mostri, ha lasciato detto il grande pittore Francisco Goya e così anche quello della memoria. Nel *Sistema periodico* la scrittura e la chimica hanno anche questa particolare funzione, cioè quella di ricordare, di non dimenticare ciò che è stato perché potrebbe ritornare. E così la chimica, da asettica e burocratica disciplina scientifica, finisce per diventare *chimica dei sentimenti, poesia della vita* che mai non muore, *chimica militante*, appunto come la chiama Levi e, quindi, non qualcosa di *insensibile* e puramente laboratoriale ma qualcosa di vivo e di vitale, legato alla nostra esistenza, alle nostre vicende, agli episodi, alle occasioni, alle esperienze, alle passioni, ai desideri, ai sentimenti, anche a quello dell'antifascismo e, infatti, la prima presa di coscienza sulla realtà, anche su quella politica dominata dal regime dittatoriale fascista, Levi la acquisisce grazie alla chimica e al suo lavoro nei laboratori e nelle fabbriche dove si fanno esperimenti chimici.

In *Argento* Levi spiega in cosa consiste il suo libro al collega Cerrato che lo ha invitato a una cena per festeggiare, insieme ad altri, *le nostre nozze d'argento con la Chimica*. Si tratta, praticamente, di una dichiarazione di poetica, cioè di una visione della chimica applicata alla letteratura. Quello che intendo scrivere, spiega Levi all'amico, non sono altro che *storie della chimica solitaria... a misura d'uomo: Gli dissi che andavo in cerca di eventi, miei e d'altri, che volevo schierare in mostra in un libro, per vedere se mi riusciva di convogliare ai profani il sapore forte ed amaro del nostro mestiere, che è poi un caso particolare, una versione più strenua, del mestiere di vivere. Gli dissi che non mi pareva giusto che il mondo sapesse tutto di come vive il medico, la prostituta, il marinaio, l'assassino, la contessa, l'antico romano, il congiurato e il polinesiano, e nulla di come viviamo noi trasmutatori di materia; ma che in questo libro avrei deliberatamente trascurato la grande chimica, la chimica trionfante degli impianti colossali e dei fatturati vertiginosi, perché questa è opera collettiva e quindi anonima. A me interessavano di più le storie della chimica solitaria, inerme e appiedata, a misura d'uomo, che con poche eccezioni è stata la mia: ma è stata anche la chimica dei fondatori, che non lavoravano in équipe ma soli, in mezzo all'indifferenza del loro tempo, per lo più senza guadagno, e affrontavano la materia senza aiuti, col cervello e con le mani, con la ragione e la fantasia.*

Con ironia e autoironia, più spesso amara, e talvolta anche con calviniana *leggerezza*, Levi riesce a rendere accessibile la chimica anche a chi ne sa poco e, pertanto, il suo libro finisce per avere anche un carattere divulgativo e pedagogico. Per Primo Levi la chimica e l'esperimento in laboratorio erano come cercare la chiave interpretativa della realtà, una chiave per le grandi verità che era sicuro che non avrebbe trovato nella scuola, dove somministravano tonnellate di nozioni che digeriva con diligenza, ma che non gli riscaldavano il cuore. La chimica, per lui, era un metodo, uno strumento particolare di comprensione del mondo, un particolare grimaldello che gli consentiva di trovare la legge, l'ordine in lui, attorno a lui e nel mondo (così appren-



diamo in *Idrogeno*). La sua *chimica militante* gli fa dire (in *Nichel*) che: *Siamo chimici, cioè cacciatori: nostre sono "le due esperienze della vita adulta" di cui parlava Pavese, il successo e l'insuccesso, uccidere la balena bianca o sfasciare la nave; non ci si deve arrendere alla materia incomprensibile, non ci si deve sedere. Siamo qui per questo, per sbagliare e correggerci, per incassare colpi e renderli. Non ci si deve mai sentire disarmati: la natura è immensa e complessa, ma non è impermeabile all'intelligenza; devi girarle intorno, pungere, sondare, cercare il varco o fartelo.* Dopo un entusiasmante esperimento chimico Levi, sempre in *Nichel*, scrive: *Pensavo di aver aperto una porta con una chiave, e di possedere la chiave di molte porte, forse di tutte. Pensavo di aver pensato una cosa che nessun altro aveva ancora pensato, e mi sentivo invincibile e tabù, anche di fronte ai nemici vicini, ed ogni mese più vicini. Pensavo, infine, di essermi presa una rivincita non ignobile contro chi mi aveva dichiarato biologicamente inferiore.*

In un'altra *storia di chimica militante*, in *Oro*, c'è il racconto della cattura e della prigionia di Primo Levi come partigiano antifascista. La libertà è come l'oro, è qualcosa di prezioso, anzi non ha prezzo, sembra dirci l'autore tra le righe. Scrive Levi che lui e i suoi amici scrivevano poesie ed erano antifascisti ma che il fascismo aveva operato, per anni, negativamente sulle coscienze: *Se non sbaglio, tutti scrivevamo poesie... Scrivere poesie tristi e crepuscolari, e neppure tanto belle, mentre il mondo era in fiamme, non ci sembrava né strano né vergognoso: ci proclamavamo nemici del fascismo, ma in effetti il fascismo aveva operato su di noi, come su quasi tutti gli italiani, estraniandoci e facendoci diventare superficiali, passivi e cinici.*

Tuttavia presto avvenne una profonda maturazione e una decisiva presa di coscienza sulla realtà e sul mondo che viveva la propria notte: *Nel giro di poche settimane ognuno di noi maturò, più che in tutti i vent'anni precedenti. Uscirono dall'ombra uomini che il fascismo non aveva piegati, avvocati, professori ed operai, e riconoscemmo in loro i nostri maestri, quelli di cui avevamo inutilmente cercato fino allora la dottrina nella Bibbia, nella chimica, in montagna. Il fascismo li aveva ridotti al silenzio per vent'anni, e ci spiagarono che il fascismo non era soltanto un malgoverno buffonesco e improvvido, ma il negatore della giustizia; non aveva soltanto trascinato l'Italia in una guerra ingiusta ed infausta, ma era sorto e si era consolidato come custode di una legalità e di un ordine detestabili, fondati sulla costrizione di chi lavora, sul profitto incontrollato di chi sfrutta il lavoro altrui, sul silenzio imposto a chi pensa e non vuole*

essere servo, sulla menzogna sistematica e calcolata. Ci dissero che la nostra insofferenza beffarda non bastava; doveva volgersi in collera, e la collera essere incanalata in una rivolta organica e tempestiva: ma non ci insegnarono come si fabbrica una bomba, né come si spara un fucile.

Ci parlavano di sconosciuti: Gramsci, Salvemini, Gobetti, i Rosselli; chi erano? Esisteva dunque una seconda storia, una storia parallela a quella che il liceo ci aveva somministrata dall'alto? In quei pochi mesi convulsi cercammo invano di ricostruire, di ripopolare il vuoto storico dell'ultimo ventennio, ma quei nuovi personaggi rimanevano "eroi", come Garibaldi e Nazario Sauro, non avevano spessore né sostanza umana. Il tempo per consolidare la nostra preparazione non ci fu concesso: vennero in marzo gli scioperi di Torino, ad indicare che la crisi era prossima; vennero col 25 luglio il collasso del fascismo dall'interno, le piazze gremite di folla affratellata, la gioia estemporanea e precaria di un paese a cui la libertà era stata donata da un intrigo di palazzo; e venne l'8 settembre, il serpente verdegrigio delle divisioni naziste per le vie di Milano e di Torino, il brutale risveglio: la commedia era finita, l'Italia era un paese occupato, come la Polonia, come la Jugoslavia, come la Norvegia. In questo modo, dopo la lunga ubriacatura di parole, certi della giustezza della nostra scelta, estremamente insicuri dei nostri mezzi, con in cuore assai più disperazione che speranza, e sullo sfondo di un paese disfatto e diviso, siamo scesi in campo per misurarci...

E, ancora, ecco cosa si legge, in *Cromo*, sul mestiere di scrivere che lo aveva sempre aiutato nel duro mestiere di vivere, come lo chiamava Cesare Pavese a Levi così caro: *Lo stesso mio scrivere diventò un'avventura diversa, non più l'itinerario doloroso di un convalescente, non più un mendicare compassione e visi amici, ma un costruire lucido, ormai non più solitario: un'opera di chimico che pesa e divide, misura e giudica su prove certe, e s'industria di rispondere ai perché. Accanto al sollievo liberatorio che è proprio del reduce che racconta, provavo ora nello scrivere un piacere complesso, intenso e nuovo, simile a quello sperimentato da studente nel penetrare l'ordine solenne del calcolo differenziale. Era esaltante cercare e trovare, o creare, la parola giusta, cioè commisurata, breve e forte; ricavare le cose dal ricordo, e descriverle col massimo rigore e il minimo ingombro. Paradossalmente, il mio bagaglio di memorie atroci diventava una ricchezza, un seme; mi pareva, scrivendo, di crescere come una pianta. Ero pronto a sfidare tutto e tutti, allo stesso modo come avevo sfidato e sconfitto Auschwitz e la solitudine... È lo spirito che doma la materia, non è vero? Non era questo che mi avevano pestato in testa nel liceo fascista e gentiliano?...*

Infine, memorabile è il racconto finale *Carbonio*, ovvero il racconto della storia di un atomo di carbonio col quale Levi dice di voler concludere il libro. Un libro che non è un trattato di chimica e neppure un'autobiografia, se non nei limiti parziali e simbolici in cui è un'autobiografia ogni scritto, anzi, ogni opera umana: *ma storia in qualche modo è pure.* In verità, avrebbe voluto essere, una *microstoria*, la

storia di un mestiere e delle sue sconfitte, vittorie e miserie, quale ognuno desidera raccontare quando sente prossimo a conchiudersi l'arco della propria carriera, e l'arte cessa di essere lunga. Proprio verso il carbonio – dice Levi al lettore - ho un vecchio debito, contratto in giorni per me risolutivi. Al carbonio, elemento della vita, era rivolto il mio primo sogno letterario, insistentemente sognato in un'ora e in un luogo nei quali la mia vita non valeva molto: ecco, volevo raccontare la storia di un atomo di carbonio... Il carbonio, infatti, è un elemento singolare: è il solo che sappia legarsi con se stesso in lunghe catene stabili senza grande spesa di energia, ed alla vita sulla terra (la sola che finora conosciamo) occorrono appunto lunghe catene. Perciò il carbonio è l'elemento chiave della sostanza vivente... Si può dimostrare che questa storia, del tutto arbitraria, è tuttavia vera. Potrei raccontare innumerevoli storie diverse, e sarebbero tutte vere. Il numero degli atomi è tanto grande che se ne troverebbe sempre uno la cui storia coincida con una qualsiasi storia inventata a capriccio. Potrei raccontare storie a non finire, di atomi di carbonio che si fanno colore o profumo nei fiori; di altri che, da alghe minute a piccoli crostacei, a pesci via via più grossi, ritornano anidride carbonica nelle acque del mare, in un perpetuo spaventoso girotondo di vita e di morte, in cui ogni divoratore è immediatamente divorato...

Insomma, bisogna dire proprio che Levi è riuscito benissimo sia nel mestiere di chimico che in quello di scrittore che lui, nel *Sistema*, definisce il mestiere di rivestire i fatti con parole. La chimica militante da una parte e la letteratura, la scrittura dall'altra gli hanno consentito la possibilità di poter testimoniare sul cuore di tenebra costituito dall'orrore dei lager nazisti e di imprimere in più di un libro la memoria delle atrocità di cui l'uomo è capace e sulle quali resta sempre assordante il silenzio di Dio. E il pur laicamente religioso Levi ha poi finito per non credere in Dio: C'è Auschwitz, dunque non può esserci Dio. Non trovo una soluzione al dilemma. La cerco, ma non la trovo, ha dichiarato una volta in un'intervista. Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre, ha lasciato detto il chimico-scrittore Primo Levi. Conoscere, cercare di comprendere la radice del Male, testimoniare attraverso la memoria, la scrittura, la letteratura e magari anche con l'arma della chimica affinché giustizia e verità possano trionfare sul Male e sulle offese del mondo e della Storia: questo è quello che ha fatto magistralmente Primo Levi, per il quale ci appaiono davvero appropriate le parole che Herbert Marcuse ha scritto in *Eros e civiltà*: *Dimenticare sofferenze passate significa dimenticare le forze che le provocarono, senza sconfiggerle. Le ferite che guariscono col passare del tempo sono anche ferite, che contengono il veleno. Contro questo fatto di arrendersi al tempo, il restaurare i diritti del ricordo, quale veicolo di liberazione, è uno dei compiti più nobili del pensiero.*

Salvatore La Moglie



PER NON DIMENTICARE

Auschwitz, Mauthausen, Dachau, BergerBelsen, Treblinka, Buchenwald... luoghi di sofferenza e di morte, moderne dantesche bolge per felici luoghi di lavoro spacciate con tanto di insegna all'entrata: Arbeit macht frei, il lavoro liberi rende... e quindi felici e contenti... E si lavorava certo, eccome!, e poi nel più atroce dei modi si moriva già nella dignità e nell'umanità colpiti. Sistemático annientamento morale psicologico spirituale e infine anche corporale. Ne sapeva qualcosa Primo Levi che ogni giorno se questo è un uomo si chiedeva. E per resistere a tanto banale male più di un libro scrisse per un'esigenza certo personale ma anche per consegnare la memoria dell'incredibile orrore alle generazioni future e ignare. E sembra impossibile e irreali che l'uomo – che pure raggiunge così alte vette – possa arrivare a progettare cose tanto ripugnanti e abiette. E forse non si sbaglia il Poeta quando scrive che la vita oscilla tra il sublime e l'immondo con qualche propensione per il secondo...

E dunque: riflettere e ricordare per non dimenticare perché, come ha insegnato il Santayana, chi non ha memoria del passato a riviverlo è condannato. Tenendo sempre presente nella mente che esiste una sola razza, quella umana.



GLI UOMINI SOLI DI ANNA MARIA ALGIERI



Anna Maria Algieri

Acri, 13/01/2020 - È sempre con piacere che si prende tra le mani un libro considerando che il nostro paradiso consisterà, secondo l'intuizione di Virginia Wolf, nella gioia di poter leggere sempre. Piacere ancora maggiore è poi quando possiamo sfogliare una silloge poetica che, raccogliendo fior da fiore, mette insieme un delizioso bouquet dai colori più belli.

È il caso dell'antologia poetica di AA.VV., *Dedicato a... poesie per ricordare*, vol. 16, parte II, Aletti Editore di Altre Sembianze S.r.l., Villanova di Guidonia (RM), 2019, pp. 259, € 22.00, pubblicato con la Prefazione di Alessandro Quasimodo per ricordare appunto la "Giornata mondiale della poesia".

Alla poesia, infatti, è assegnato il compito di "ricordare", tra le azioni più nobili e indispensabili per essere uomini. Inoltre leggiamo in copertina un monito sempre valido: "Fidatevi dei sogni perché in loro è nascosta la porta dell'eternità".

Sono oltre duecento le voci di poeti e poetesse che concorrono, ognuno per la sua parte, alla composizione di questa sinfonia, per usare altra metafora, intenta a cantare il ricordo, ora tenue ora struggente, di chi ha lasciato in noi tracce del suo passaggio.

Una di queste voci è la nota poetessa di Acri ANNA MARIA ALGIERI, della quale più volte ci siamo occupati o recensendo i suoi volumi o, come in questo caso, segnalando la sua partecipazione alla composizione di questi bouquet floreali o sinfonie armoniche.

A pag. 53 di questa già menzionata antologia troviamo il contributo di Anna Maria Algieri: *Uomini soli* che ci rimanda, per associazione di idee, al brano stupendo con i quali i Pooh, arcinoto gruppo canoro italiano, nel 1990, si aggiudicarono la vittoria al Festival di Sanremo.

Gli *Uomini soli* dell'Algieri sono "Avvolti nel grande mistero", in un silenzio che ne "travaglia l'anima afflitta", tra ostilità e ipocrisia, mentre si imbarcano in "Avventure senza futuro, senza avvenire".

Con queste premesse, tutto farebbe pensare a un epilogo buio di *Uomini soli* ma, nel suo stile, Anna Maria Algieri, pur nella consapevolezza che "Si dileguano i sogni di frutti giocondi / tra cieli azzurri d'infiniti orizzonti", sa che "Segue la pace, la tranquillità, / Il silenzio infinito".

Quel silenzio nel quale, appunto, ogni solitudine trova senso e pienezza!

fra Giovanni Spagnolo

DISASTRO CULTURALE ED ETICO IN CALABRIA ED IN ITALIA



Calabria, 05/01/2020 - Uno dei sindaci calabresi, che a volte descrivo con la mia spiritosa satira, forse per farmi smettere, e non so perché, visto che in genere gradiscono la pubblicità prodotta, mi ha scritto: "Ti pago la pubblicazione del tuo

prossimo libro".

Da quel gran signore che sono, e come modestamente nacqui (cit. Totò), gli ho risposto dandogli un buon consiglio: se vuoi accrescere i tuoi consensi elettorali, dedica maggiore attenzione alla cultura, all'archeologia ed alla storia di questa affascinante terra, che ha, in questi argomenti, da me espressi in varie conferenze, anche lì da lui (inutilmente), la sua vera ricchezza.

Ma la sua gentile "offerta", mi ha evidenziato la disastrosa situazione dell'editoria calabrese ed italiana in generale.

Un editore a cui avevo proposto un mio romanzo con alcuni elementi della sociologia calabrese, mi propose la pubblicazione a mie spese, e, al mio stupore, aggiunse: "Gli editori fanno tutti così!".

Ora io non credo che lo facciano tutti, ma certamente c'è stato, in Calabria ed in Italia, un proliferare di editori che non leggono, non valutano e non si espongono al rischio imprenditoriale, ma, o pubblicano solo nomi noti in tv (non certo per motivi letterari), oppure acquistano diritti di *best seller* già collaudati all'estero, oppure, peggio, stampano una profusione di opere illeggibili, pagate dal loro solo estimatore: l'autore.

Tutto questo allontana i lettori dalle librerie (sempre più rare), e mortifica, emarginandoli, molti scrittori e saggisti di talento che la Calabria e l'Italia, in grande eccellenza, hanno vantato nel passato.

Sulla questione etica.

Un altro sindaco, sempre calabrese, mi scrisse che lui non aveva proceduto a sviluppare ricerche, anche di bassissimo

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Mario Vuodi, Francesco Cozzo, Giovanni Pirillo, Anastasia Franco.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

costo geomagnetico, su un di mia pubblicazione inerente un importante studio e scoperta archeologica sul suo territorio di competenza, perché alcuni studiosi locali (anonimi e di cui non ho mai visto pubblicare nulla al riguardo), gli avrebbero espresso, a parole, obiezioni sulle mie analisi e sintesi.

Omise di spiegarmi, come mai, tra le idee, stampate, di un noto architetto urbanista, storico ed archeologo, le cui opere sono conservate nelle più importanti biblioteche italiane ed europee, e le chiacchiere di oscuri "studiosi locali", avesse scelto di credere alle seconde, e non alle prime.

Un amico, pratico delle "usanze" politiche locali, ed al quale non credo, mi sussurrò ad un orecchio che forse, dico forse, la scoperta archeologica interferiva con qualche programma urbanistico.

Un'altra volta, molto tempo fa, in un dibattito in Rai su "edilizia, urbanistica ed archeologia a Roma", Marina Ripa di Meana (pur allora sposata con Carlo), alla mia esposizione dello scempio storico ed urbanistico compiuto da Rutelli con la famigerata "Rampa del Gianicolo" in danno dell'importante Domus di Agrippina (avevo iniziato una battaglia, in sua vana difesa, che guadagnò le prime pagine dei quotidiani nazionali), mi replicò, piccata, che a Roma non si poteva fare niente di utile, perché appena si scavava usciva fuori qualche coccio.

Le controreplicai di citarmi un solo caso di opera non realizzata a Roma a causa di ritrovamenti archeologici: si tacque.

Ecco, questo altro disastro etico, che vede una politica ignorante, rapace ed avida solo di Grandi Opere, super costose, spesso inutili, se non dannose, sta gettando l'Italia in un baratro di pochezza di pensiero pensato, di mancanza di programmi di alto profilo, di dialoghi da pollaio e di analfabetismo diffuso.

Tutto questo, detto da un grande ottimista come me, forse non è irrilevante. Forse.

Buona Befana ai miei lettori.

Maurizio Silenzi Viselli

MARIO MELFI LASCIA IL PD E COSTITUISCE IL GRUPPO "DEMOCRATICI E PROGRESSISTI"

Amendolara, 29/01/2020 - Costituito, in seno al consiglio comunale, il gruppo consiliare "Democratici e Progressisti". Ad assumere questa iniziativa politica, all'indomani delle elezioni regionali di domenica 26 gennaio, è stato Mario Melfi, consigliere comunale di Minoranza, più volte sindaco di Amendolara, consigliere provinciale per diverse consiliazioni e, nell'ultima consiliazione regionale, Capo del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria. Lo ha

ufficializzato, attraverso una lettera indirizzata al presidente del consiglio comunale Luigi Sisci, al segretario comunale e al sindaco Ciminelli nella quale Mario Melfi, ai sensi delle normative vigenti e dello Statuto Comunale, ha informato di volersi dimettere dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico costituito oltre che da lui stesso, dal capogruppo Franco Martorano e dai consiglieri Vincenzo Gaetano e Stefano Osnato, di costituire in seno al civico consesso, appunto, il Gruppo "Democratici e Progressisti che, secondo quanto riferisce lo stesso Melfi nella sua comunicazione alla stampa, avrà come riferimento il consigliere regionale Giuseppe Aieta rieleto, come è noto, con una messe di voti, nell'omonima Lista che sosteneva il candidato-presidente della Regione Pippo Callipo. Si tratterebbe, secondo i bene informati, della presa di distanza di Mario Melfi, da sempre vicino alle posizioni dell'ex Presidente Mario Oliverio, da un partito, il PD i cui vertici, con un eccesso di disinvoltura, hanno giubilato l'ex Governatore della Calabria ostacolandone la candidatura e andando incontro a una sonora sconfitta. Dopo aver dunque preso le distanze dal Partito Democratico e costituito il Gruppo "Democratici e Progressisti" Mario Melfi, al fine di rendere agevole la convocazione delle future assise comunali e di agevolare la il lavoro delle Commissioni Consiliari, ha annunciato che nel corso del prossimo consiglio comunale sarà ufficializzato il nome del capogruppo di "Democratici e Progressisti" che, sempre secondo lo stesso Mario Melfi, sarebbe il primo gruppo consiliare a realizzarsi nella provincia di Cosenza.



Mario Melfi

Pino La Rocca

PREMIO NAZIONALE "TROCCOLI MAGNA GRAECIA"

Cassano All'Ionio, 25/01/2020 - Siamo a 34 edizioni per il Premio nazionale "Troccoli Magna Graecia". Al via la nuova edizione 2020 del Premio.

Diverse le sezioni per poter partecipare: **Saggistica, Ricerca, "Targa Francesco Toscano", Premio alla Carriera giornalistica, Scuola e promozione culturale e Fotografia.**

L'evento, a carattere nazionale, promosso ed organizzato dal Centro studi Cresesm e da Prospettive meridionali, ha assunto una particolare valenza culturale sia per il coinvolgimento di varie istituzioni culturali, sia per le personalità del mondo accademico, scolastico, giornalistico e culturale italiano che arricchiscono l'Albo dei premiati.

Alla **Sezione Saggistica** possono partecipare gli autori di pubblicazioni di carattere storico, letterario, scientifico, mentre alla **Sezione Ricerca** sono ammessi gli autori di tesi di laurea o di uno studio edito o inedito: sull'opera letteraria di Giuseppe Troccoli o di un autore meridionale



Il segretario generale aggiunto della FNSI Carlo Parisi premia il giornalista Andrea Camporese (ed. 2019)



Un gruppo di studenti premiati (ed. 2019)

contemporaneo o su tematiche di carattere socio-culturali.

La **Targa “Francesco Toscano”** è assegnata ad una personalità che ha degnamente onorato la Calabria e l'Italia attraverso la propria opera svolta in campo letterario, artistico, giornalistico o scientifico.

Il riconoscimento alla **Carriera giornalistica**, invece, viene assegnato ad una personalità che si è imposta all'opinione pubblica nazionale ed internazionale per il particolare e significativo impegno nelle comunicazioni sociali.

La **Sezione Scuola** e promozione culturale, è riservata agli alunni frequentanti le terze classi degli Istituti d'istruzione secondaria inferiore

e le classi terminali degli Istituti d'Istruzione secondaria superiore della regione Calabria che tratteranno il tema:

“Vuoi salvare il pianeta terra dall'inquinamento? Chiediti prima cosa puoi fare per salvare la tua città dall'inquinamento acustico, magnetico, della plastica, degli elettrodomestici in disuso, dei rifiuti tossici e dei rifiuti in genere.

Ipotizza un piccolo progetto che puoi realizzare da solo o insieme alla tua famiglia o ai tuoi compagni di classe. In concreto quali iniziative adatteresti per tutelare e preservare dall'inquinamento il tuo territorio?”

Stesso tema per la **Sezione Fotografia**, alla quale possono partecipare i giovani frequentanti le classi terminali degli Istituti inferiori e superiori, i fotografi amatoriali e i fotografi professionisti. **“Vuoi salvare il pianeta terra dall'inquinamento? Chiediti prima cosa puoi fare per salvare la tua città dall'inquinamento acustico, magnetico, della plastica, degli elettrodomestici in disuso, dei rifiuti tossici e dei rifiuti in genere.**

Produci testimonianze fotografiche per valorizzare la specificità dell'ambiente in cui vivi”.

Per la 33esima edizione al Premio è stato concesso il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività culturali, della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), dell'Ordine dei giornalisti della Calabria, del Sindacato giornalisti della Calabria, della Presidenza del Consiglio Regionale della

Calabria e delle province calabresi, del Circolo della stampa “Pollino Sibaritide” e della Città di Cassano all'Ionio.

Cassano all'Ionio, 24 gennaio 2020

L'Ufficio stampa e comunicazione, premiotroccoli@libero.it

CRETINI FELICI, ODIIO ELETTORALE E STORIA STRUMENTALE



La Nazione va a rotoli: tra gli alati proclami presidenziali di contrasto ad un inesistente antisemitismo; con il M5S, la maggiore forza parlamentare e di governo, evaporato nel nulla e senza capo politico; ed il governo immobile, in

continuo annuncio di rilancio, non si sa per dove e come. Ma loro, quelli del PD, felici, perché ora, grazie all'aria fritta delle sardine, potranno fare lo *lus soli* ed eliminare i decreti sicurezza su migranti e legittima difesa. La patetica scemenza alla guida dell'Italia.

Non solo, ma tronfi di avere mantenuto la guida, almeno a livello di governo centrale, della regione che è stata da sempre di sinistra, e comunque ora chiaramente divisa in due a livello amministrativo locale, nemmeno commentano la perdita della Calabria, in favore, a sentir loro, di una persona che i Calabresi li avrebbe sempre odiati. Tutto dire.

La parola "odio" imperversa nella comunicazione di sinistra, applicandone il significato negativo a quello stesso uomo politico di cui sopra. Nello stesso tempo vengono ricordati con frequenza quotidiana gli orrori della Shoah, quasi a fare un parallelo tra essa e colui che scatenerebbe l'odio.

Ora è chiaro che se si seleziona un fatto storico per punto d'interesse politico particolare, senza evidenziare gli antecedenti che, di fatto, hanno causato proprio quello, mostruoso, messo in atto da Hitler, si compie un'azione politica strumentale ai fini elettorali.

La persecuzione degli Ebrei da parte dei Cristiani (e viceversa nei primi tempi del Cristianesimo), in varie forme (dagli stermini alle vessazioni di ogni genere) era diffusa in tutte le istituzioni europee, tanto che nel medioevo possiamo dire che l'unico posto dove potevano sopravvivere sicuramente era soltanto Roma.

Ricordo anche, sia che la "Giornata della Memoria" è stata, lunedì 27 gennaio, e non tutto il mese sotto propaganda elettorale, sia che, condividendo il pensiero del mio amico Giulio "a pensar male si fa peccato, ma...", mi paiono perlomeno sospette tutte queste improvvise manifestazioni di antisemitismo mai comparse prima.

Tengo a precisare, inoltre, che questo mio intervento ha un carattere, sia di precisazione storica, sia di stimolo alla correttezza politica, e, ovviamente, non di condivisione politica con chicchessia.

Maurizio Silenzi Viselli

ALLE ELEZIONI REGIONALI IL CENTRO SINISTRA DI MONTEGIORDANO SOSTIENE PIPPO CALLIPO. (di Mario Vuodi).

Montegiordano, 20/01/2019 - A Montegiordano Marina il 19 gennaio, alle ore 17,30, presso la Sala riunioni della Biblioteca Comunale, si è tenuto un Dibattito Pubblico sulle Imminenti Elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Calabria.

L'incontro, voluto e organizzato dai circoli cittadini del P.D. e di Art.1-Mdp, ha registrato una notevole presenza di iscritti e simpatizzanti che si rivedono nei valori del Centro Sinistra.



#Fiducia
PIPPO CALLIPO
Presidente per la
Calabria
Dibattito pubblico
sulle imminenti
elezioni regionali.
Domenica 19
gennaio alle 17,30
presso la
biblioteca
comunale di
Montegiordano
Marina.
La cittadinanza è
invitata a
partecipare.

I lavori sono incominciati con la relazione della Segretaria del P.D., Silvia Favoino, che ha illustrato le motivazioni dell'incontro e ha messo in evidenza le doti politiche e personali del candidato a Presidente, Pippo Callipo, sia come imprenditore coraggioso che ha deciso di investire e rimanere nella propria Regione, sia come politico, capace, che ha un senso di devozione nei confronti della nostra Calabria, che ha a cuore la nostra terra, il nostro ambiente e i nostri beni più preziosi.

A seguire l'intervento del Segretario di Art.1-Mdp, Giuseppe Salerno, che ha evidenziato la valenza politica dell'incontro, affinché il Centro Sinistra unito possa affrontare con serenità e impegno, quest'ultima settimana, di campagna elettorale, per far sì che il Candidato a Governatore e i candidati a Consiglieri possano avere il maggior numero di consensi.

Sono seguiti numerosi interventi e tutti hanno ribadito la necessità di un'affermazione del Centro Sinistra, dove i candidati esprimono, in questo scenario confuso, la voglia di fare politica, quella vera, del fare con coscienza e responsabilità, la politica del popolo, senza improvvisazioni, la politica della responsabilità e dell'amore verso i propri territori di appartenenza per renderli migliori e più vivibili. È stato messo in risalto in tutti gli interventi che la politica propagandista della destra e quella populista di Salvini, in una sciagurata ipotesi di affermazione, non potrebbe mai risolvere i tanti e annosi problemi che attanagliano, da più tempo, la Calabria, Terra Ricca, ma non sufficientemente valorizzata.

Presenti al dibattito, Nicola Converti, Segretario del P.D. di Roseto Capo Spulico, e il Candidato al Consiglio Regionale nella Lista del Presidente, Vincenzo Tamburi, giovane e valoroso Sindaco del Comune di San Basile.

Nicola Converti, oltre a condividere, quanto evidenziato dagli altri interventi, ha prospettato la necessità di formare Circoli Zonali del P.D. onde consentire di lavorare con più sinergia su esigenze e proposte comuni a più territori.

Vincenzo Tamburi ha raccontato, con chiarezza e facile comprensione, quello che ha già realizzato come Sindaco

di un piccolo Comune, sul Lavoro, sulla Tecnologia, sulla Sicurezza, sull'Ambiente, sui Servizi e sul Turismo e come queste valide esperienze si possono portare avanti anche a livello Regionale.

L'incontro si è concluso con la soddisfazione e l'impegno di tutti di portare avanti in questa settimana un messaggio lasciato in eredità dal compianto **Enrico Berlinguer** "Lavorate tutti, casa per casa, azienda per azienda, strada per strada. Perché per le forze che rappresentiamo, per quello che siamo stati e siamo, è possibile conquistare nuovi e più vasti consensi alle nostre liste, alla nostra causa, che è la causa della pace, della libertà, del lavoro e del progresso della nostra società."

Mario Vuodi

IL NUOVO LIBRO DELL'ARTISTA PASQUALE COLUCCI "ART IN MUSIC - RACCONTI INTERIORI" UN VIAGGIO FANTASTICO TRA DIPINTI, MUSICA E RACCONTI.



Pasquale Colucci

Oriolo, 08/01/2020 - Il nuovo libro dell'artista Pasquale Colucci "Art in Music - Racconti interiori" un viaggio fantastico tra dipinti, musica e racconti.

Lasciarsi trasportare dalla fantasia di Colucci attraverso i suoi dipinti colorati e i suoni della sua chitarra synth, il tutto narrato dai *Racconti interiori* che ci offrono un'introspezione nel mondo dell'Artista. 36 tavole tra cui nella sezione *Art in Music* ogni dipinto con la propria colonna sonora (accessibile con qualsiasi device), per un'incredibile esperienza sensoriale audiovisiva. Colucci attraverso la sua sensibilità e immaginazione ha creato delle opere uniche che hanno lo scopo di coinvolgerci e trasportarci nel suo mondo, fatto di sogni positivi e variopinti.

Giovane artista, chitarrista, compositore e scrittore nato a Cosenza nel 1975, ha già all'attivo moltissime mostre personali in tutta Italia e numerosi eventi e riconoscimenti nel mondo. Cresciuto tra le colline calabro-lucane ad Oriolo, descrive così le sue creazioni: "Art in Music è il mio universo interiore che in qualche modo emerge e cerca di rendere tangibile la propria identità unica. Attraverso i colori, le emozioni si accendono e si entra in un sogno in cui le forme danno corpo all'anima, diventando un bisogno essenziale e un viaggio in cui l'inconscio crea connessioni fantastiche con la realtà. Colonne sonore nell'aria danno vita al mondo che alberga in me, facendomi ritrovare in un'altra dimensione quasi inspiegabile ma soave e meravigliosa, portandomi a creare, a riversare dal profondo, proprio come in un acceso delirio. Mentre dal mio cuore continuano ad uscire parole, spero che queste mie creazioni riescano in qualche modo a toccare la vostra sensibilità."

Prefazione dello scrittore Andrea Ceccarini:

Figura poliedrica capace di plasmare dipinti aventi connotati d'avanguardia, nell'artista italiano oramai richiesto in numerosi eventi nazionali, va altresì rimarcata la peculiare dote di saper plasmare musiche originali in un connubio altamente riuscito con la sua pittura. La sua arte non mira ad una riproduzione fedele del reale ma vuole stimolare l'apparato cognitivo di chi invece fruisce dell'opera, inducendolo a stabilire un nesso tra il dipinto e il suo stesso tessuto esperienziale.

Presentazione critica di Arianna Fornasari:

Questo ultimo periodo dell'artista, che lui stesso racchiude appunto nel contenitore *Art in Music*, si può leggere come rielaborazione di contesti antichi, un moderno preistorico che talune volte proietta profumi iconografici d'Africa, in composizioni che ricordano le cellule, le forme microscopiche. Amebe metropolitane rilette coi colori, acidi, della tradizionale Pop Art. Trasposizioni quasi astratte. *Quasi*, visto che iconizzano le sensazioni umane, sia visive che uditive. Il libro è disponibile su Amazon:

https://www.amazon.it/dp/1673233996/ref=cm_sw_r_cp_api_i_DuEfEbKAZP25T

LA PROF.SSA MARIA DE PAOLA NOMINATA PRORETTORE VICARIO DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



Prof.ssa M. De Paola

Plataci, 09/01/2020 - Un'altra bella notizia per l'Alto Jonio: la prof.ssa Maria De Paola (nella foto) originaria di Plataci e già Docente Ordinaria di Economia Politica e Direttrice del Dipartimento di Economia, Statistica

e Finanza "G. Anania" dell'Unical, è stata scelta dal nuovo Rettore Nicola Leone quale Pro-Rettore-Vicario dell'Università della Calabria e, insieme alla prof.ssa Patrizia Piro Docente del Dipartimento di Ingegneria Civile, per i prossimi sei anni affiancherà il neo-Rettore nel governo del più importante Ateneo Calabrese. Altri figli dell'Alto Jonio, dunque che, insieme a Michele Leonetti di Trebisacce che è stato componente del Senato Accademico dell'Unical attualmente negli USA per un Master di Studio, si fanno strada e assumono incarichi di prestigio presso l'Università della Calabria di Arcavacata. La notizia della nomina della prof.ssa Maria De Paola circolata nei giorni scorsi sulla stampa ha suscitato enorme compiacimento e grande orgoglio nel piccolo centro arbëreshe dell'Alto Jonio che, tra l'altro, può andare fiero di aver dato i natali agli antenati del grande Antonio Gramsci, politico, filosofo e giornalista che fu tra i fondatori del Partito Comunista Italiano. La notizia, in questo caso, della scelta quali figure apicali ai vertici dell'Unical di due donne, sicuramente capaci e meritevoli, chiamate, insieme agli altri validissimi colleghi dal neo-Rettore Nicola Leone a comporre la sua squadra di governo dell'Ateneo, oltre ai suoi compaesani, ha inorgoglito tutto l'Alto Jonio e in particolare... tutta l'altra metà del cielo,

perché è la prima volta che l'Unical può vantare nella sua storia ben due Pro-Rettrici. Si tratta infatti di un bel segnale di modernità e di innovazione che fa onore all'Ateneo Calabrese e al nuovo Rettore Nicola Leone. «Ho scelto i delegati che mi affiancheranno nel governo dell'Ateneo, per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Si tratta – ha dichiarato a caldo il Rettore Leone – di una squadra nella quale spicca la componente femminile in posizioni apicali, così come avevamo previsto nel programma elettorale. Nella storia cinquantennale dell'Unical – ha concluso il prof. Leone – non c'era mai stato infatti un Pro-Rettore-donna e questa volta le donne al vertice sono due, appunto le prof.sse Maria De Paola e Patrizia Piro».

Pino La Rocca

UN CORSO INNOVATIVO PER CURARE LA DEMENZA



Roseto Capo Spulico, 23/01/2020 - Implementare la cura della demenza senile per migliorare l'assistenza sanitaria presso le strutture specializzate nell'assistenza ai pazienti della terza età come, appunto, la Casa Protetta "Villa Azzurra" di Roseto Capo Spulico nella quale trovano assistenza circa 80 ospiti provenienti da tutto l'Alto Jonio. È con questo importante obiettivo che in questi, presso la sede dell'ANASTE Calabria (associazione nazionale strutture delle terza età) con sede a Lamezia Terme, è in corso il I° Corso di "Dementia Care Mapping" (DCM™), un innovativo strumento di valutazione della relazione tra persona con demenza e operatore sanitario per la realizzazione di cure centrate sulle persone ospitate nelle strutture residenziali. Il Corso è stato organizzato dalla dott.ssa Alba Malara, responsabile scientifico della "Fondazione ANASTE-Humanitas", in collaborazione con la prestigiosa Università Bradford, nel West Yorkshire, in Inghilterra, che ha fornito il trainer, nella persona della dott.ssa Lindsey Collins, esperta affermata nello sviluppo e nella formazione sulla cura della demenza e Consulente Senior del "Center for Applied Dementia Studies di Bradford" per il "Dementia care Mapping". Il Corso è rivolto a 15 professionisti tra geriatri, psicologi, infermieri, operatori socio-sanitari ed educatori professionali provenienti da diversi centri della Cala-

bria, come quello di “San Domenico” e della Casa Protetta “Madonna del Rosario” di Lamezia Terme, della RSA di “Villa Elisabetta” di Cortale, della “Casa Amica” di Fossato Serralta, della Casa di Riposo “Villa Marinella” di Amantea, della RSA “La Quietè” di Cosenza e, appunto, della Casa Protetta “Villa Azzurra” di Roseto Capo Spulico. Saranno così i primi “Mapper di DCM” ad essere formati in Calabria e potranno utilizzare il DCM™ all’interno delle proprie strutture residenziali per perfezionare la cura della demenza centrata sulla persona attraverso un’applicazione pratica in grado di monitorare la qualità delle cure fornite e la qualità della vita delle persone con demenza senile. “Si tratta di una vera innovazione culturale nell’assistenza alle persone con demenza, – ha affermato la dottoressa Malara – di una sfida impegnativa ed entusiasmante per tutto lo staff assistenziale delle strutture residenziali che applicheranno questa nuova metodica che implica un cambio di prospettiva sia nella coscienza di ciascun professionista che nella qualità dell’assistenza. Accanto ai tradizionali indicatori di qualità assistenziale – ha aggiunto la dr.ssa Malara – si profilano infatti nuovi e impegnativi indicatori quali il benessere, la funzione, la relazione e la comunicazione e noi, – ha concluso la dr.ssa Malara – nonostante le attuali difficoltà del settore, siamo pronti al cambiamento convinti, malgrado tutto, che tanto ancora si possa e si debba fare per qualificare l’assistenza alle persone con demenza».

Pino La Rocca

IL CONFRONTO POLITICO È ESSENZIALE PER VOTARE CONSAPEVOLMENTE

Sindaco Rosanna Mazzia: “C’è sempre più bisogno di Politica”



Sindaco Rosanna Mazzia

Roseto Capo Spulico, 23/01/2020

- L’appuntamento con le urne è ormai alle porte, il 26 gennaio i Cittadini Calabresi sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti all’interno del Consiglio Regionale. Una data importante,

alla quale è fondamentale approcciarsi con la dovuta consapevolezza per poter esprimere al meglio il proprio diritto di voto. In questa campagna elettorale, anomala sotto molti aspetti, l’Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico, guidata dal Sindaco Rosanna Mazzia, ha voluto fornire ai Cittadini tutti gli strumenti necessari per arrivare all’election day nel modo migliore possibile, e allo stesso tempo ai candidati di incontrare e discutere con l’elettorato rosetano, e riportare quindi il dialogo politico a diretto contatto con la cittadinanza.

“Viviamo una fase storica particolare, in cui il voto CONTRO prevale sul voto PER, la pancia prevale sul raziocinio: l’espressione del voto non sempre è frutto di informazione, approfondimento e consapevolezza. **Per colmare questo divario c’è sempre più bisogno di Politica vera. È necessa-**

rio tornare a costruire spazi di discussione aperta, di riflessione e di approfondimento, anche da postazioni e con idee differenti, ma con cognizione di causa.

Votare è un diritto, ma è anche un dovere civico, rispetto al quale ognuno deve sforzarsi di comprendere la complessità dei processi, per poi giudicare l’operato di chi è chiamato ad assolvere alle funzioni politico-amministrative ai vari livelli. **Per questo motivo, nel mio Comune, abbiamo aperto uno spazio pubblico per tutti i candidati per presentarsi ai cittadini e raccontare la loro idea di Calabria. In questo spazio abbiamo già incontrato 8 candidati, espressione di entrambe le coalizioni.** Questo secondo me è il giusto approccio.

La Politica deve ritornare ad essere autorevole. Troppo spesso assistiamo ad una politica che dimentica di confrontarsi con i Cittadini. Allo stesso tempo occorre che i Cittadini prendano consapevolezza che la Politica e l’amministrazione della cosa pubblica sono meccanismi complessi. **Se la politica continuerà ad assecondare la pancia dei Cittadini, per carpirne il consenso, se continuerà a fare promesse e a non assumere impegni, se continuerà a presentarsi come cialtrona e cinica, il rapporto di fiducia si interromperà definitivamente.** E le conseguenze andranno a discapito della democrazia.

In Politica non c’è spazio per l’improvvisazione. Per ricoprire ruoli istituzionali, a qualunque livello, è necessaria un’adeguata preparazione e una giusta formazione. Le scelte politiche incidono in maniera diretta sulla vita dei cittadini, per questo sono necessarie competenza e senso di responsabilità.

In queste settimane sto leggendo e ascoltando di una Calabria in macerie. Non è così. Questa lettura nichilista, distruttiva, della società calabrese è un boomerang terribile contro i Calabresi stessi e contro tutti coloro i quali, quotidianamente lavorano per cambiare le cose. **C’è una Calabria oscura e del malaffare che va combattuta, ma c’è anche una Calabria onesta, che eccelle. Ci sono imprese che chiudono, ma ci sono start up che vincono premi internazionali. Ci sono ragazzi che vanno via (e dobbiamo lavorare perché ritornino) ma ci sono ragazzi che rimangono, resistono e fanno cose magnifiche per la loro Terra.** Ci sono problemi serissimi (il lavoro, la sanità, i trasporti, i rifiuti) che sono diventate vere e proprie emergenze, specialmente per il nostro Alto Jonio e che vanno risolti. Ma rifuggirei da coloro i quali hanno la ricetta in tasca. Se fosse così semplice, pensate che non sarebbe stato fatto? **Chi semplifica i problemi e pensa di risolverli con la bacchetta magica, o non li conosce, o ci imbrogia.**

Con i Social è cambiato radicalmente l’approccio alla Politica da parte dei Cittadini. **Siamo arrivati al punto in cui uno slogan ha un impatto mediatico maggiore rispetto al merito delle questioni.** Un linguaggio sempre più aggressivo e sfrontato non può che generare un clima di odio diffuso che spinge il livello della discussione politica sempre più in

basso. Il ruolo dell'informazione, in questo scenario, torna ad essere prioritario. I Cittadini hanno bisogno di un'informazione di qualità alla quale affidarsi per avere adeguata conoscenza dei problemi. Occorre cambiare anche il linguaggio.

Il 26 gennaio sarà una data importante per la Calabria, se il voto espresso dai calabresi sarà stato consapevole e informato per costruire un futuro più certo per tutti noi e per consentire alle nuove generazioni di rimanere. Qualora dovessimo esprimere semplicemente un voto CONTRO, tra cinque anni ci ritroveremo al punto di partenza. **Coerentemente con il mio percorso politico, sosterrò la candidatura alla Presidenza della Regione di Pippo Callipo perché è nel Centro – Sinistra che si trovano le mie radici, il mio partito e i miei valori. Le liste a sostegno della candidatura di Callipo sono piene di novità, piene di amministratori locali che hanno già dato prova delle loro capacità, piene di tante belle menti. Noi sceglieremo la competenza e l'esperienza.** Ma il 27 gennaio, qualunque sia il risultato delle urne, auspicando ovviamente una vittoria del centro-sinistra, dovrà iniziare una fase nuova. Se ne sente la necessità".

*Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico*

SALVATORE LA MOGLIE TERZO CLASSIFICATO AL PREMIO LA GINESTRA DI FIRENZE

Grande successo del nostro autore Salvatore La Moglie al prestigioso Premio La Ginestra di Firenze che si è svolto nella gremite sala dell'Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio in via Folco Portinari n.5, a due passi dal Duomo.

La Giuria del premio, presieduta dal prof. Marino Biondi, gli ha conferito il terzo posto nella Sezione Narrativa/Saggistica per il libro *Hanno rapito Moro!* (Macabor, 2018) che sta ottenendo numerosi riconoscimenti in svariati premi nazionali e internazionali, con la seguente Motivazione:

Una giornata particolare nella storia della Repubblica, in un mattino che fu anche la sua notte più fonda. L'autore racconta, con l'emozione sempre viva trattenuta da quelle ore, in una modalità intensiva, ma non solo emozionale, sorretta e documentata nel prosieguo del tempo, il giovedì nero del 16 marzo 1978, il sequestro di Aldo Moro, l'eccidio della sua scorta, i 55 giorni della prigionia, le lettere da covi misteriosi e inviolati, la sentenza e la morte, la tensione estrema e spasmodica cui fu sottoposto il nostro vivere civile e politico. Il nostro stato di comunità.

Il 16 marzo per gli Italiani è divenuto una data capitale, speciale per la memoria, che venne fissata a quelle ore 9 di mattina, ai notiziari e al crescere in modo esponenziale de-

gli allarmi per la vita dello statista democristiano e per la stessa tenuta e sopravvivenza della Repubblica.

Ben vengano diari come questi, in cui il privato del ricordo si lega e si fonde alla grande storia e al suo dramma.

Oltre alla pergamena, la Giuria ha dato in omaggio una preziosa litografia dell'artista cosentino Franco Salituro.

Anche alla fine della cerimonia di premiazione il Presidente si è congratulato con Salvatore per la qualità della sua opera e hanno parlato a lungo della vicenda Moro. Il nostro autore ha anticipato al prof. Biondi che a breve uscirà un nuovo libro sul "caso Moro", ovvero sulla barbara uccisione dello statista democristiano. Noi, nell'attesa della pubblicazione di questa nuova opera, non possiamo che fare gli auguri per questo nuovo successo e ripetere ancora una volta: ad maiora semper!

SPLENDIDO EVENTO

Trebisacce, 28/01/2020 - Ormai siamo abituati a vivere emozioni forti quando partecipiamo alle manifestazioni di Tiro con l'Arco, organizzate dal Maestro Guido Valenzano e dalla moglie Gina.



Ma, ancora una volta, siamo rimasti estremamente sorpresi da come si possano organizzare giornate di sport, mai disgiunti dai valori veri della vita.

Questa occasione c'è stata offerta dalla Gara Nazionale di Tiro con l'Arco tipologia 3D, svoltosi nella splendida struttura dei fratelli Grisolia a Sibari.

Alla presenza di oltre settanta arcieri, provenienti da varie Regioni, si sono potuti vivere momenti davvero entusiasmanti sia dal punto di vista sportivo che umano.

Organizzazione perfetta, grande clima di amicizia e condivisione da parte di tutti gli arcieri, divertimento e partecipazione attiva dei presenti alla gara.

All'inizio della giornata, otto istruttori hanno ottenuto il passaggio di livello, dimostrando preparazione e passione.

Dopo il saluto del Maestro Valenzano, che ha ringraziato gli arcieri, augurando loro di poter crescere sempre di più nel loro percorso, ha preso la parola Antonio Grisolia, che ha espresso la sua gioia e soddisfazione per l'attività di Tiro con l'Arco che si svolge nella sua bellissima location della Real Sibari.



Lo scrivente ha augurato un buon lavoro nel Progetto Karman, che si propone di sviluppare il Tiro con l'Arco in un connubio tecnico-spirituale con le arti marziali tradizionali.

Graditissima la presenza di Giuseppe Tarantino, Presidente Comitato Provinciale Cosenza, il quale ha sottolineato il meritorio lavoro di Guido Valenzano, riconoscendone i meriti per lo sviluppo di questa disciplina, precisamente da quando il Maestro ha ricevuto l'incarico di responsabile Csen per il Sud Italia.

Ha, altresì, apprezzato l'impegno di tutti nel contesto di una splendida disciplina, dove il contatto con la natura è sempre prioritario.

Ed ecco che gli arcieri iniziano a scoccare le loro frecce in un crescendo davvero coinvolgente.

Eventi come questo riconciliano con i valori profondi dello Sport, per cui auspichiamo la crescita di discipline sane come il Tiro con l'Arco, affinché si possa godere sempre di più anche il profumo della Natura.

Semper ad maiora

Raffaele Burgo

IL CONSIGLIO DI STATO NOMINA IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ COMMISSARIO AD ACTA PER LA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE CHIDICHIMO

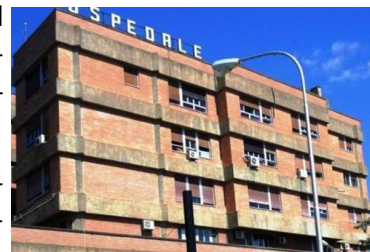


Avv. Franco Mundo

Trebisacce, 11/01/2020 - Nuovo, importante passo avanti nella battaglia per la riapertura dell'Ospedale Chidichimo.

Il Consiglio di Stato con sentenza n. 87/2020 del 07/01/2020, ha stabilito, procedendo alla nomina, che il commissario ad acta per l'esecuzione della Sentenza 2151 del 2015, la quale sancisce la riapertura dell'Ospedale G.

Chidichimo, dovrà essere il Capo di Gabinetto del Ministro della sanità o suo delegato.



“È un altro tassello, di grande rilevanza pratica e attuativa, – ha dichiarato il sindaco di Trebisacce **Franco Mundo** – che va ad aggiungersi a quelli precedenti conquistati e che ci consente di continuare il nostro percorso, spesso portato avanti in solitudine, senza mai perdere la speranza per l'apertura dell'ospedale.

È veramente assurdo, paradossale, quanto si sta verificando. Sebbene ci siano due pronunce di legge, una giurisdizionale del Consiglio di Stato e una amministrativa del commissario ad acta, nominato dal Ministro della sanità, bisogna ricorrere alla magistratura per il riconoscimento di un diritto già sentenziato e approvato anche dagli organi amministrativi e di gestione della sanità.

Noi continueremo fino in fondo la nostra battaglia per il riconoscimento di un diritto sacrosanto e inalienabile quale quello alla salute. Speriamo che il nuovo commissario ad acta non perda tempo e che adotti tutti gli atti necessari e sostitutivi per aprire al più presto le divisioni ospedaliere e integrare i servizi sanitari.

Un ringraziamento all'avvocato **Giuseppe Mormandi** che sta seguendo la procedura giudiziaria con la consapevolezza e la speranza di vedere al più presto riconosciuto quanto spetta ai cittadini dell'Alto Ionio e della **Sibaritide**”.

MI 'NDUJO

“La vita è fatta di attimi e quando questi diventano motivo di crescita, allora tutto diventa estasi” (Carmine Scaglione)

Trebisacce, 28/01/2020 - Spesso il nostro Sud, la nostra Calabria, vengono considerati le Cenerentole d'Italia, ricordandole soltanto per eventi spiacevoli, ma per fortuna esistono realtà virtuose, giovani in grado di avere idee propositive, delle vere e proprie oasi che elevano culturalmente ed economicamente.



Una di queste persone è Marco Zicca di Cetraro, il quale con lungimiranza e grande intuito, supportato dalla sua famiglia, ha avuto l'idea di cimentarsi in quello che inizialmente poteva

sembrare un azzardo, ma che poi si è rivelato un grandissimo successo.

Infatti, nel 2007 nasce il primo punto vendita di Panino Genuino a Rende, all'interno del Centro Commerciale Metropolis, con il lodevole intento di offrire un prodotto fatto di

genuinità, che esaltasse i sapori locali, utilizzando ingredienti naturali che portassero avanti la nostra calabresità.

Fin da subito, gli splendidi panini furono apprezzati da tutti e la qualità del prodotto crebbe sempre di più.

Tutto ciò porta ad una crescita anche della economia calabrese, proprio in virtù del fatto che Panino Genuino si rifornisce, per i suoi prodotti, ad aziende locali che siano in grado di produrre alimenti idonei a quello che è il cavallo di battaglia di Zicca, cioè la tradizione e la qualità.

Vedere preparare un panino davanti ai propri occhi, seguendo le gesta sapienti di mani che usano ingredienti sani, diventa un vero e proprio spettacolo.

Il mangiare consapevole, tradizione e genuinità, il piacere di gustare un panino sano diventano tutt'uno con la gioia della condivisione.

Dopo tanti anni di lavoro e di successi, Panino Genuino si evolve nel format Mi Ndujo e così i suoi "panini sanizzati" non soltanto servono a soddisfare il palato più esigente, ma raccontano anche l'identità culturale e sociale della nostra Calabria.

La lungimiranza di Marco e dei suoi collaboratori, tutti della Società Al Re srl nelle persone di Roberto Bonofiglio, Ornella Nokay ed Eugenio Romano, ha permesso l'apertura di altre tre punti vendita, due a Cosenza ed uno a Roma che, in tal modo, promuove ancora più fortemente lo sviluppo del fast food calabrese, offrendo anche lavoro, infatti oltre cinquanta dipendenti fanno parte di questa splendida realtà virtuosa.

La meravigliosa idea di Zicca permette la valorizzazione del territorio e la sostenibilità, oltretutto l'occupazione di personale pronto a "sposare" questa bellissima causa.

Un eccellente esempio di progettualità, al fine di valorizzare il nostro territorio, attraverso l'offerta di un prodotto genuino e sano, capace di soddisfare il palato di chi ne usufruisce, oltre a costituire un fiore all'occhiello della nostra intera Regione.

Un plauso e l'augurio di successi sempre maggiori.

Raffaele Burgo

NOSTALGIA DEL PASSATO E SPERANZE PER IL FUTURO (di Francesco Cozzo)



Francesco Cozzo

Trebisacce, 05/01/2020 - L'arrivo del 2020 è accompagnato da sogni e aspettative. Allo stesso tempo, però, i dubbi e le preoccupazioni non mancano. Mentre continuiamo ad addentrarci nel Terzo Millennio, la nostalgia del passato rischia di occupare uno spazio non trascurabile.

Nel 1990, l'Italia godeva ancora del boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta, era contraddistinta da un diffuso benessere e fu teatro della quattordicesima edizione dei Mondiali di calcio. L'intero Paese sostenne con entusiasmo la nazionale allenata da Azeoglio Vicini, che si fermò in semifinale di fronte all'Argentina, ma ha tuttora un posto speciale nel cuore di milioni di tifosi.

Un paio di anni più tardi, le nostre piazze cominciarono a ospitare il karaoke di Fiorello, clamoroso fenomeno televisivo e di costume, nonché elemento di svolta della carriera di un formidabile showman. Era un periodo prolifico per il piccolo schermo, sempre pronto a ospitare divertentissime trasmissioni della Gialappàs Band, trio comico semplicemente geniale, capace di inventare un'innovativa forma di intrattenimento e di lanciare una gigantesca quantità di talenti. Anche "Sarabanda", entusiasmante sfida tra concorrenti esperti di musica, diretta magistralmente da Enrico Papi, attirava l'attenzione di una vasta platea.

Rimanendo in tema di televisione italiana, le settimane conclusive del Secondo Millennio furono caratterizzate dalla messa in onda delle prime puntate di "Wozzup", condotto da Daniele Bossari e Marina Graziani. Qualche mese dopo, quel simpatico appuntamento pomeridiano terminò. La gente avrebbe presto iniziato a cambiare abitudini e a comunicare su WhatsApp, un'applicazione informatica di enorme successo, adoperata da alcuni con modalità poco ortodosse, sino a degenerare in uno scambio compulsivo di messaggi, foto e video. L'origine del nome è la stessa del programma di cui sopra: una storpiatura dell'espressione "What's up?", traducibile con "Come va?" e utilizzata dai giovani anglosassoni. I punti di contatto, però, finiscono sostanzialmente qui.

"Sarabanda" è ormai soltanto un lontano ricordo, proprio come tutti i "Mai dire" della Gialappàs, inspiegabilmente relegata a un ruolo marginale. Gli attuali palinsesti sono ricchi di contenuti discutibili, la cui visione alimenta rimpianti e malinconie. Come se ciò non bastasse, le frequenti rivisitazioni di film e canzoni del passato dimostrano un'impressionante mancanza di idee, riscontrabile su scala globale.

Passando ad argomenti meno frivoli, è inevitabile sottolineare il peggioramento della situazione finanziaria italiana e le tensioni dilaganti in un mondo pieno di conflitti.

Pur all'interno di un panorama difficile, comunque, tante persone continuano a lavorare con spirito di sacrificio e dedizione alla causa, cercando di costruire un mondo migliore e di sopperire individualmente alle gravi mancanze delle istituzioni, troppo propense a effettuare tagli nei confronti di settori fondamentali per lo sviluppo della società, come la sanità e l'istruzione. Le giovani generazioni, inoltre, non esitano a scendere in strada e a farsi sentire, con l'obiettivo di convincere i politici ad assumere decisioni responsabili e a salvare la Terra dagli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici.

Le principali speranze per il futuro sono fornite proprio da questi esempi positivi, i cui comportamenti dovrebbero ispirare e far riflettere coloro che detengono un grande potere.

Francesco Cozzo

IL NATALE: LA PIÙ BELLA STORIA D'AMORE

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 03/01/2020 - È ormai trascorsa la festa del Natale, quella con la enne maiuscola, perché tutti noi festeggiamo ciascuno il proprio “natale”, nel giorno del compleanno, ma tutti noi festeggiamo un solo “Natale”. È la festa della nascita del figlio di Dio, che ha iniziato il suo cammino di redenzione come tutti gli altri esseri umani, si è incarnato, si è fatto uomo, come aveva stabilito il Celeste Padre. Ciascuno di noi lo vive in maniera diversa, a seconda dell’infanzia che ha vissuto, dell’educazione che ha ricevuto, della cultura di cui si è appropriato, dell’etica che è abituato a porre nei gesti. Tutti, comunque, lo vivono. E questa è già una bella notizia. Lo si vive preparando il presepe, come riproposizione di quello di S. Francesco, allestendo l’albero, facendo dei regali in famiglia, agli amici, ai conoscenti, preparando il cenone, organizzando dei viaggi, rientrando dai luoghi lontani. Ciascuno di noi lo vive in maniera diversa, ogni anno in maniera diversa. Basti pensare alle persone più anziane che ci narrano delle loro attese negli anni della gioventù, quando lo aspettavano per ricevere qualche soldo o un piccolo regalo, per consumare un pasto più ricco, per indossare l’abito buono, per andare a passeggio, per ritrovarsi tutti insieme. Oggi, lo si vive in maniera fortunatamente differente per molti. Perché il pranzo è abbondante tutti i giorni, perché i regali non sono più così rari, perché il denaro circola più frequentemente. Molti hanno molto e spesso, grazie a quel Dio che ha scelto di nascere in mezzo a noi duemila anni fa, per cambiare il corso della storia e cambiare il pensiero e l’azione dell’umanità, in relazione al suo progetto storico. E tutti si sono stupiti, forse, nel vedere un Dio potente che si manifestava agli occhi dell’umanità con le sembianze di un bambino indifeso, nato in un ambiente povero, attorniato da gente comune. E perché far passare quel progetto di redenzione attraverso le sembianze di un bimbo, come se fosse stato uno di noi? Perché Dio ha voluto farci capire che voleva vivere in mezzo a noi, stare con noi, vivere le nostre stesse gioie e patire i nostri stessi dolori, soffrire con noi e più di noi, essere nostro amico, Padre e fratello. Voleva offrirci il suo aiuto e donarci la sua consolazione, darci la possibilità di divenire suoi collaboratori per mutare le sorti del mondo e vivere in pace e serenità i nostri giorni terreni, in attesa del ritorno alla casa celeste nella piena comunione di fede e carità.

Ma ciò accade solo per alcuni, per i più attenti all’ascolto della voce che chiama e invita alla conversione, all’amore, alla dedizione. Per lo più ci adagiamo nella nostra inerzia, nel nostro egoismo, nella nostra sete di potere e di arrivismo, e per quello siamo disposti a rinunciare alla nostra natura e al nostro ethos. Per raggiungere mete lontane, non ci accorgiamo di chi ci sta vicino e implora il nostro aiuto, per camminare veloci verso una meta incerta, calpestiamo chi si para davanti a noi, magari con le braccia

alzate e lo sguardo pietoso in attesa di un nostro intervento.

Quest’anno, allora, mettiamoci in cammino su un sentiero diverso, cerchiamo di essere “uomini e donne di buona volontà”, persone disponibili al bene, in grado di dare risposte convincenti a quel “bambino”, così piccolo, ma così importante nella nostra vita, che da quella povera culla ci pone dei quesiti seri che non possiamo disattendere. Sarà un viaggio duro e faticoso, come quello dei



Preghiera di Natale

O Signore, passi il tuo alito come brezza che fa fiorire l’amore,

passi il tuo sguardo, per farci godere di orizzonti lontani,

ci sfiori la tua mano, perché possiamo sentirci protetti,

ci sia vicino il tuo passo, perché possiamo camminare al sicuro,

ci alimenti la fiamma del tuo Spirito, perché sia per noi energia infinita.

Spirito di forza, venendo in noi,

Tu vuoi riempirci della forza divina del Tuo Figlio.

Donaci il coraggio necessario per rispondere a tutti i tuoi inviti ed alla Tua Parola.

La forza della fede che ci unisce al Signore che nasce per noi,

la forza della speranza che abita nella certezza della vittoria del bene,

la forza dell’amore che non indietreggia di fronte a nulla, ma che ci fa prossimo dell’altro, per raggiungere l’unico e Sommo Amore che si manifesta in un pargoletto.

Donaci la forza della sincerità che ci ripara dalle false apparenze,

la forza della purezza, che domini passioni e istinti illusori e passeggeri,

donaci il coraggio della fedeltà, che ci consenta di passare indenni attraverso le lotte

e manifesti l’attaccamento al Bambino Gesù.

Pino Cozzo

Magi di duemila anni fa, ma sarà anche bello raggiungere un dolce traguardo, che è rappresentato dalla serenità dello spirito e dalla bontà del cuore, perché sia una tenera culla dove riporre le nostre aspirazioni e le nostre attese, ricche, abbondanti e gratificanti.

Pino Cozzo

NELL' ALTO IONIO UNA COMUNITÀ "SCOMODA" DEVE DIRE BASTA ALLA RASSEGNAZIONE

Trebisacce, 23/01/2020 - Nella imminenza del voto regionale, tutti noi ci chiediamo se i prossimi politici che andranno a rappresentarci sapranno dare una risposta concreta e seria al gravissimo problema che riguarda l'Ospedale di Trebisacce

C'è in tutto il comprensorio tensione sociale, inquietudine perché senza Ospedale l'Alto Ionio è sempre più povero, un territorio senza bussola per quanto riguarda la tutela della salute.

E non mancano gli interrogativi: davvero l'Ospedale di Trebisacce era un ammalato terminale per il quale non valeva la pena di qualche tentativo di accanimento terapeutico per mantenerlo in vita o ci sarà stata anche qualche forma di eutanasia?

E già, perché, si dice, che non siano mancati coloro che, forse illudendosi di rimanere sempre immuni da malattie e confidando nella protezione dei Santi Cosma e Damiano, hanno fatto sempre spallucce ad ogni campanello d'allarme per le incerte sorti del nostro Ospedale.

E così, ora, è in gioco la salvaguardia della salute dei cittadini.

Nell'Alto Ionio viene annullato l'art. 32 della Costituzione che recita: " *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e della collettività* ".

Vengono meno da noi i servizi essenziali per la tutela della salute sul territorio. Chi pagherà nei malaugurati casi di mancata assistenza?

Ma l'amara vicenda dell'Ospedale, comunque si concluda, ha fatto sorgere nell'Alto Ionio nuove frontiere: un salto di qualità capace di trovare un terreno comune di lotta per rivendicare i propri diritti.

Nella eventualità non dovessero esserci delle risposte serie, sarà necessario non un occasionale momento di " *rivoluzione culturale* " da parte di una comunità " *scomoda* " , ma dovrà essere detto finalmente basta alla rassegnazione.

Bisogna dimostrare che c'è una capacità nuova di organizzare una rete ove accogliere le specificità di ciascuno in un progetto comune.

Non c'è più posto per slogan, per vaghe promesse populiste.

Non piace più un Alto Ionio senza rabbia, con cittadini plagiati, con istituzioni passive.

Da oggi la vera identità del comprensorio non sarà rappresentata dalla storia passata, ma se mai dal suo futuro, da ciò che tutta la comunità sarà capace di fare.

I cittadini non avranno più timore reverenziale nei confronti del potere arrogante, ma reclameranno il potere autentico, vero, il potere come servizio per il bene comune.

E non devono farsi illusioni quanti pensano di trovare, sempre e comunque, nell'Alto Ionio cittadini elettori in genuflessione, con il cappello in mano, perché non ci sarà più posto per i politici maneggioni, per coloro che, durante le tornate elettorali, percorrono in lungo e in largo le nostre contrade e, poi, non si fanno più vedere, sicuri che nel " *serbatoio* " dell'Alto Ionio possono sempre raccogliere senza avere seminato perché loro legame con il nostro territorio è sempre stato ed è ... epidermico.

Non c'è più posto per i politici che, come la civette di Minerva, si presentano quando il sole tramonta, cioè si fanno vedere, e non sempre, quando tutto è concluso negativamente.

Sono sempre in anticipo prima delle elezioni, promettono con disinvoltura, si dichiarano disponibili, fanno credere che tutto è possibile, anche l'impossibile ma, poi, sono sempre assenti quando i problemi concreti emergono.

Oggi sembra che la dolorosa vicenda dell'Ospedale abbia reso " *irricoscibile* " l'Alto Ionio rispetto al passato, perché ha espresso in modo deciso orgoglio e dignità.

Un solo linguaggio, una voce corale che dovrà essere percepita con chiarezza a tutti i livelli, che non dovrà risuonare in una valle senza eco, ma che dovrà raggiungere le " *stanze dei bottoni* ".

Il segnale è lanciato: si sapranno distinguere chi merita gli applausi e chi, invece, le uova marce, chi è ronzino e chi purosangue.

Non è più tempo del " *tirare a campare* " ,del " *mi faccio i fatti miei* ".

Alto Ionio, come una grande comune " *agorà* " , con la convinzione della necessità di una nuova cultura della partecipazione attiva, dell'impegno, della solidarietà per superare le barriere che dividono.

Non più sparpagliati, ma cittadini uniti e " *scomodi* " per tutti.

E, come scriveva il difensore civico Alberto Bertuzzi: " *il mestiere di cittadino è un mestiere difficile e il cittadino vero è* "



Raffaele Burgo

un cittadino "scomodo", però scomodo ai disonesti; la quale cosa, in democrazia, è un obiettivo da perseguire".

Queste nostre riflessioni lasciano il tempo che trovano e nell'Alto Jonio tutto rimarrà come prima? Sarebbe un fallimento per tutti!

Raffaele Burgo

PASSIONE INNATA

"La poesia è l'espressione di tutto ciò che ognuno di noi ha nel proprio cuore" (Caroline Scaglione).

Trebisacce, 15/01/2020 - Sono tanti i giovani che hanno dato lustro al nostro territorio, dimostrando che il nostro bistrattato comprensorio ha la fortuna di esprimere potenzialità meravigliose in ogni settore.

Uno di questi valenti giovani, in possesso del classico "fuoco sacro" per la poesia è il Professor Marco Angelo De Paola, il cui valore umano e culturale è noto a tutti, considerato che ha partecipato a diversi concorsi, ottenendo sempre prestigiosi risultati.

Dotato di una cultura enciclopedica, impegnatissimo in tutti i campi della vita sociale, guardandolo negli occhi ci si rende subito conto di trovarsi di fronte ad una persona pulita "dentro", capace di approfondire sentimenti profondi sia nella famiglia che nel lavoro e nei rapporti interpersonali.

Nei giorni scorsi Marco ha ottenuto un grandissimo successo, vincendo il Premio Internazionale Salvatore Quasimodo, evento svoltosi presso il Centro Europeo di Toscolano del grande Mogol.

Trattasi di Premio estremamente importante, sottoposto al giudizio di una Giuria di esperti preparatissimi, i quali hanno dovuto scegliere tra oltre mille iscritti.

Al termine di una severa selezione, Marco ha avuto la meglio, venendo premiato da G.Aletti e dal maestro A. Quasimodo, che hanno avuto parole di elogio per questo fantastico ragazzo.

La soddisfazione è stata ancora più grande, in quanto si è dovuto cimentare con docenti universitari e poeti internazionali.

L'applauso scrosciante del numeroso pubblico presente è stato il giusto tributo per Marco che, visibilmente emozionato e commosso, ha voluto ringraziare tutti, dedicando la sua vittoria alla famiglia, all'Alto Jonio, a Trebisacce ed a Cosenza, città che lo ha adottato.

La modestia del Professor De Paola è sinonimo della educazione ricevuta in famiglia, che gli ha permesso di diventare un esempio positivo da seguire ed imitare per tantissimi giovani.

Seppur giovanissimo, ha già dimostrato di essere un Grande e lo estrinseca con il suo comportamento sempre

improntato al rispetto per se stesso e per gli altri, all'amore per la famiglia ed il lavoro.

Di certo la Cultura italiana ha trovato in Marco De Paola un suo degno rappresentante.

Lui non è mai banale nello scrivere, ma esprime sempre il suo vissuto, le sue emozioni, quindi è il cuore che scrive ed il cuore non è mai retorico.

Cosa dire dopo questo meraviglioso Premio vinto da Marco? Siamo orgogliosi di te, pertanto ti auguriamo di tagliare tanti altri importanti traguardi, mantenendo sempre inalterati i tuoi valori interiori.

Raffaele Burgo

PROSEGUONO, NONOSTANTE IL CAMPIONATO SIA IN CORSO, I LAVORI DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO "G. AMERISE"



Trebisacce, 24/01/2020 - Proseguono, nonostante il Campionato sia in corso, i lavori di completamento e di riqualificazione dello Stadio "G. Amerise", con la speranza che anche la squadra, grazie anche alle cure del nuovo

allenatore Antonio Presta, rialzi presto la testa e si metta al più presto al sicuro da una possibile e malaugurata retrocessione dal prestigioso Campionato di Eccellenza Regionale. Come si vede dalla foto diffusa dal Delegato allo Sport Mimmo Pinelli che segue con grande attenzione e solerzia l'evolvere dei lavori, il cantiere tuttora aperto e quanto prima l'impresa, dopo aver consolidato e livellato i gradoni, passerà alla messa in opera delle poltroncine ergonomiche che renderanno certamente più comoda e accogliente la sosta dei tifosi sulle gradinate. Detti lavori, infatti, a cui seguirà la realizzazione ex novo di bagni e docce, il rifacimento delle strutture di contenimento e la costruzione di una nuova Tribuna lato-mare che sarà riservata agli ospiti, completeranno la dotazione infrastrutturale e lo Stadio Rovitti, già dotato l'anno scorso di un magnifico rettangolo di gioco in erba sintetica, diventerà il vero fiore all'occhiello delle strutture sportive dell'Alto Jonio, degno quindi del glorioso blasone sportivo dell'ASD Trebisacce. Il completo rifacimento dello Stadio "G. Amerise" su cui l'amministrazione comunale ha fatto un grosso investimento di risorse, insieme al completamento del palazzetto dello sport di Rovitti, al recupero e al completamento della nuova tenso-



struttura polivalente, alla dotazione fitness allestita sul Lungomare, al campo da tennis realizzato presso il vecchio "Lutri", del resto testimoniano l'attenzione che l'esecutivo in carica riserva all'impiantistica sportiva posta al servizio dei cittadini e soprattutto dei giovani che, attraverso lo sport, possono crescere meglio, non solo sotto il profilo fisico, ma anche sotto quello psicologico. «In questo modo – ha dichiarato il sindaco Franco Mundo – Trebisacce continua a dimostrarsi titolare di una visione nuova e moderna nel rapporto con lo sport e con gli sportivi. Nell'ambito delle politiche giovanili – ha aggiunto ancora il primo cittadino – è infatti importante combinare iniziative dirette a sostenere lo Sport attivo, con la realizzazione e il completamento dei tanti impianti di cui dispone la città e, in tale contesto – ha concluso il sindaco Franco Mundo – la politica ha il compito essenziale di creare e alimentare opportunità per la pratica dello sport attivo come antidoto a tutte le devianze giovanili».

Pino La Rocca

IL FILANGIERI APRE ALLA SPERANZA PER I GIOVANI: L'AGRARIA NUOVA OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E OCCUPAZIONE PER I GIOVANI. IL PROSSIMO 31 GENNAIO SCADONO LE ISCRIZIONI

Trebisacce, 29/01/2020 - La Dirigente Scolastica, Prof.ssa Brunella Baratta, punta sull'Agricoltura come opportunità formativa per i giovani con la dovuta innovazione e sperimentazione nel comparto agricolo. In particolare, la Prof.ssa Brunella Baratta, nella consapevolezza che il territorio di Rocca Imperiale, è a forte vocazione agricola, e la produzione del prodotto di eccellenza il Limone Igp ne testimonia il tutto, ha voluto puntare sulla riapertura dell'ex Istituto Agrario, la cui struttura e terreno annesso, sono presenti, ma che necessitano di opere di ristrutturazione. L'idea formativa e propositiva ha trovato una forte e valida accoglienza, tant'è che il Sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù, l'assessore alla Cultura Sabrina Favale e l'assessore all'Istruzione Rosaria Suriano, si sono subito ben spesi per raggiungere l'obiettivo. Si registra una bella e proficua sinergia tra la scuola superiore che è l'ITS "G. Filangieri", l'amministrazione Comunale di Rocca Imperiale, la Provincia di Cosenza, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Università, il Medico del Lavoro Scutari, l'Arsac di Cosenza (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria) con i suoi funzionari Adduci Domenico e Lanza Domenico e il Comune di Trebisacce, guidato dal sindaco Franco Mundo.

Tutto è pronto per accogliere le iscrizioni, scadono il 31 gennaio!, dei giovani che vogliono impadronirsi degli strumenti innovativi che presenta il complesso comparto agricolo che offre l'opportunità concreta del loro inserimento sul mercato del lavoro e che offre delle capacità reddituali appetibili. Ma occorre formarsi e l'ITS Filangieri offre loro



Brunella Baratta al centro, a dx il Dr. Scutari e sn Adduci

questa opportunità da cogliere al volo. L'offerta formativa, del Filangieri, si arricchisce della sede di Rocca Imperiale per l'indirizzo "Agraria-Agroalimentare-Agroindustria". Il Filangieri perciò riconferma interamente i suoi indirizzi: Grafica e Comunicazione; Costruzione Ambiente e Territorio, Turismo, Amministrazione Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali e Agraria. La Dirigente Scolastica del Filangieri, Prof.ssa Brunella Baratta, ha dichiarato con orgoglio che: "Questa nuova istituzione nel Comune di Rocca Imperiale rappresenterà l'anello di congiunzione tra il "campo" e la "Ricerca". È una grossa conquista grazie alla quale possiamo parlare di "Agricoltura 4.0" con tanti progetti che guardano alla innovazione e alla sperimentazione. Abbiamo la grandiosa opportunità di interpretare la vocazione naturale del territorio che promuove da sempre iniziative rivolte alla valorizzazione del comparto agricolo come naturale e appagante risorsa economica". A dare un professionale supporto ai giovani per qualsiasi chiarimento teorico e pratico ci saranno gli Agronomi dell'ARSAC, Lanza e Adduci, che grazie al protocollo d'intesa già firmato con l'Arsac e Filangieri, consentirà ai giovani di diventare esperti del settore.

Già gli studenti operando sui terreni si coinvolgono maggiormente e riescono a fare sintesi proficua tra teoria e pratica. L'amministrazione comunale di Trebisacce ha già offerto allo scopo un terreno al Filangieri in località "Cava" per supportare l'idea della concretezza operativa e diventerà Centro di Ricerca e altrettanto diventerà il terreno di Rocca Imperiale. I tecnici esperti, Lanza e Adduci, incontreranno non solo i giovani ma anche gli adulti per una formazione di pomeriggio con progetti mirati che pensano alle tecniche di potatura e alle talee e ancora, più complessivamente, all'analisi dei bisogni che il territorio esprimerà. Vi è di più. La sicurezza va garantita per legge sui posti di lavoro ed è per questa ragione che vi è il medico Scutari che curerà la sicurezza e la prevenzione. Tutto è pronto bisogna solo avere la passione per iniziare la formazione e iscriversi al corso. Buon lavoro a tutti!

Franco Lofrano

APPROVATO IL BILANCIO 2019 DEL CLUB JUVENTUS, ASSEGNATA LA CARICA DI PRESIDENTE ONORARIO AD EDUARDO MAGNELLI

Trebisacce, 20/01/2020 - È appena finito il primo tempo di Juventus-Parma, con la Juve in vantaggio, nella sede del Club il 19 gennaio, e il Presidente del "Juventus Official Fan Club"- Trebisacce Bianconera, dott. Francesco CATERA, riunisce il direttivo composto da: Francesco CATERA (Presidente), Pasquale Colucci (Tesoriere), Stefano Pistocchi (Segretario), Luciano Serra Cassano (vicepresidente), Marco Bellino (Responsabile della Comunicazione) per comunicare ai numerosi soci presenti che il Bilancio 2019 si chiude in attivo.



Un Club che ha iniziato la sua attività ben cinque anni fa e, anno dopo anno, ha sempre fatto registrare diverse attività e una gestione amministrativa fondata sulla trasparenza, condivisione e correttezza, insieme con un rigore contabile che ha portato a risultati ottimali. Il Presidente CATERA ha letto nel dettaglio le voci in entrata e uscita del bilancio, sempre in virtù della trasparenza e della chiarezza. Il risultato dell'attivo che supera l'importo di 3.800 euro, ha fatto scaturire un grande applauso corale di tutti i soci.

Applauso corale che si è ripetuto nel momento in cui il Presidente ha nominato il Socio Eduardo Magnelli, quale Presidente Onorario del Club con la seguente motivazione: "Per la profonda ed immensa passione dimostrata come socio del Club". Il direttivo ha selezionato il Socio Onorario tra i tanti meritevoli, ma nell'occasione con indiscusso merito ha deciso e bene, non fosse altro perché il Sig. Eduardo Magnelli gode di piena fiducia e stima all'interno del Club "Juventus Official Fan Club", ma anche all'interno dell'intera comunità. Per la cronaca il sig. Magnelli oltre ad una passione sportiva svolge le funzioni di accolito presso la Parrocchia "Madonna della Pietà".

Auguri e complimenti!- Un momento di festeggiamenti è stato riservato all'evento e un tavolo allestito con pezzi di torta, dolcetti vari e bibite ha fatto socializzare tutti i pre-

senti che si sono avvicinati per complimentarsi con il Sig. Magnelli che nel ricevere la targa del Club (a sorpresa) ha ringraziato di cuore tutti non nascondendo il misto di gioia e di emozione.

È iniziato il secondo tempo della partita e...ognuno riprende il proprio posto. Una serata importante con un evento che lascerà la sua traccia nel tempo.

Franco Lofrano

IL LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI" INVITA L'ALTO IONIO ALL'OPEN DAY

Trebisacce, 24/01/2020 - Un viaggio, per quanto lungo, comincia sempre con un primo passo e, ogni giorno, bisogna continuare a camminare per raggiungere la meta che ci siamo posti.

Eppure ci sono giorni diversi dagli altri, giorni in cui è possibile fermarsi, riflettere, conoscere e scoprire con quali colori possiamo dipingere il futuro che ci appartiene.

Sabato 25 gennaio è uno di questi giorni perché il Liceo Scientifico G. Galilei di Trebisacce, a partire dalle 16.30, celebrerà il più atteso Open Day del territorio.

Sarà un'occasione unica, ideata e organizzata per stu-

denti e genitori, finalizzata a raccontare a tutto l'Alto Ionio una realtà sinonimo di eccellenza, dove la crescita, la sicurezza, la formazione, l'educazione, e la preparazione dello studente alle prossime tappe del proprio percorso di vita sono poste al centro del lavoro di una squadra competente e qualificata di docenti, supportata da personale amministrativo preparato e dinamico.

La dirigente, Prof.ssa Franca Tortorella, i docenti referenti dell'Orientamento, gli studenti Rappresentanti dell'Istituto, e gli alunni nelle vesti dei personaggi della cultura mondiale, illustreranno i cinque indirizzi del Liceo (Classico, Linguistico, Scientifico, Scientifico Scienze applicate, Scienze Umane) a tutti coloro che vorranno varcare le porte di uno dei templi della cultura della Sibaritide e dell'Alto Ionio.

Saranno inoltre illustrate le attività didattiche e extra didattiche dei licei quali Libriamoci, Il Quotidiano in Classe, Doniamoci per Vivere, Teatro in Lingua, La tua Idea di Impresa, Scuola di Cinema, Educare alla cultura della Legalità, Giochi Sportivi Studenteschi-Special Olympics, Olimpiadi di Fisica, Matematica, Problem Solving, Cultura, Talento e Informatica, Certificazioni linguistiche, indispensabili nel mondo del lavoro, solo per citarne alcuni, tutti supportati da partner di livello nazionale che vanno dalla casa editrice

Rubbettino fino alla Confindustria della Provincia di Cosenza.

Non mancheranno attività laboratoriali e didattiche curate da alunni e docenti, performance legate alla danza e le sonorità della band musicale del Liceo.

LA “NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO”

Trebisacce, 18/01/2020 - Ieri sera, venerdì 17 gennaio 2020, è stata organizzata per la prima edizione, la “Notte Nazionale del Liceo Classico” dai ragazzi e dai docenti del liceo classico Alessi di Turi presso la sede del liceo G. Galilei di Trebisacce.

L'evento nasce durante l'anno 2014/2015 da un'idea di Rocco Schembra, docente di latino e greco ad Acireale. Un'originale iniziativa per promuovere il valore della cultura umanistica e l'attualità del suo studio; durante la stessa sera tutte le porte dei licei classici italiani saranno aperte per accogliere spettatori e spettatrici ed intrattenerli con spettacoli teatrali, musica, dibattiti, degustazioni a tema ispirate al mondo antico; ma ognuno di essi potrà stabilire un tema conduttore della serata.

Il liceo classico di Trebisacce ha scelto un tema che non sarebbe potuto essere più attuale:

“L'UOMO E LA NATURA”.

Come in tutti i licei, la serata ha preso inizio, alle ore 18:00, in Aula Magna con la proiezione di un video condiviso dal coordinamento nazionale, per proseguire con i saluti della dirigente Prof.ssa Franca Tortorella.

Per introdurre gli ospiti nell'autentico clima della serata, dalla classe I A e dalla professoressa Adele Mattone, è stato messo in scena un vero e proprio simposio, ad imbandire le tavole pietanze dal sapore semplice e antico.

A seguire, nella biblioteca della scuola è stato organizzato un dibattito letterario a difesa dell'ambiente dalla classe II A con la coordinazione della professoressa G. Covelli.

Ma a dimostrazione che l'amore per le lettere e per il mondo antico non precludono la conoscenza e la curiosità per le materie scientifiche, nel laboratorio di scienze è stato destralmente esposto il rapporto tra la medicina moderna e quella antica, spettacolo degli studenti della IV A coordinati dalla professoressa G. Le Voci.

Studenti della stessa classe, coordinati dalla professoressa di matematica e fisica Domenica Milone, hanno svolto un progetto riguardante il problem solving.

Il cuore della serata, poi, è avvenuto al primo piano a partire da “Il mito di Proserpina” spettacolo coordinato dalla professoressa F. Chinnici.

Per terminare la meravigliosa serata con i ragazzi della V A che hanno rappresentato la famosa opera di Oscar Wilde “Il Ritratto di Dorian Gray” che invita a far riflettere il pub-



blico sul rispetto delle leggi della natura, spettacolo coordinato dalla professoressa Paola Provenzale. Due tra le ragazze della V A, hanno portato sulla scena il celebre “Dialogo della Natura e dell'Islandese” di Giacomo Leopardi; la cui elegante esposizione lasciava spazio alla riflessione sull'infelicità degli uomini e la potenza della natura coordinato dalla professoressa Giulia Baleno.

Anastasia Franco

ELEZIONI REGIONALI: UN BAGNO DI FOLLA PER IL CANDIDATO FRANCO MUNDO

Trebisacce, 07/01/2020 - «Siamo gente semplice, schietta, non certo espressione dell'élite politica, ma ricchi di passione e animati da principi e valori autentici: il nostro DNA è saldamente ancorato alle radici popolari e la nostra forza sono le idee che da circa 10 anni portiamo avanti, sempre con coerenza e con coraggio, nella nostra attività politica». È con queste poche parole che il sindaco di Trebisacce Franco Mundo ha delineato il proprio profilo personale e politico nel corso della grande manifestazione pubblica con cui, alla presenza del candidato-presidente del centrosinistra Filippo Callipo, ha aperto la campagna elettorale nella sua città come candidato-consigliere-regionale nella Lista “Per Pippo Callipo Presidente – lo resto in Calabria”. Nell'occasione, nonostante una serata flagellata da vento e freddo gelido, un'autentica marea di gente fatta di sindaci, di amministratori, di dirigenti di partito e di tantissima gente comune proveniente da tutto l'Alto Jonio e da tutta la provincia di Cosenza ha letteralmente gremito la grande sala-convegni del Miramare, con l'evidente intenzione di sostenere e incoraggiare l'Imprenditore Calabrese e “re del tonno” Pippo Callipo e il candidato-consigliere-regionale Franco Mundo che, come lui stesso ha ricordato in apertura del suo intervento, dopo circa 10 anni di impegno politico, prima come consigliere provinciale e per sette anni sindaco di Trebisacce, tenta la scalata al Consiglio Regionale per segnare finalmente una svolta e per assicurare una rappresentanza diretta all'Alto Jonio.



Un territorio, questo, a suo dire bellissimo ma sfortunato, dimostratosi nel corso degli anni fertile terreno per una moltitudine di “predatori di voti” che si sono affacciati in riva allo Jonio solo per carpire la buona fede degli elettori offrendo illusorie prospettive di lavoro a qualche giovane, salvo poi a dimenticarsi completamente di tutto. «Non solo non ci hanno tutelato ma, – ha osservato il sindaco Mundo nel suo appassionato intervento ricordando a proposito di sanità la paradossale situazione di una Sentenza del Consiglio di Stato e di un Decreto Commissariale rimasti solo sulla carta – ci hanno addirittura penalizzati e depredati di tutto, sottraendoci, in primis, il diritto sacrosanto ad una sanità dignitosa... Ed è anche per questo – ha aggiunto il sindaco Mundo rivolto ai tantissimi presenti e soprattutto ai giovani – che abbiamo deciso di metterci la faccia e di provare, a mani nude ma con passione e impegno civile, a dare voce non solo ai problemi di Trebisacce ma di tutto l’Alto Jonio che condivide con la nostra città tantissimi problemi».

Continuando nel suo appassionato intervento che ha fatto seguito alle 4 testimonianze programmate, dall’Università Gaia Stasi al sindaco di Oriolo Simona Colotta, dal segretario del PD Giampiero Regino all’Assessore Filippo Castrovillari, l’Avv. Franco Mundo, dimostrando di conoscere bene le problematiche di tutti i paesi del Comprensorio e soprattutto quelle dei paesi delle aree interne che rischiano lo spopolamento, ha invitato tutti a fare rete, a non disperdere il consenso ed a ragionare al di fuori e al di sopra di schemi politici e di logiche campanilistiche.

«Se i paesi dell’entroterra non si spopolano – ha ammonito il candidato-consigliere Mundo – ma resistono, crescono e si sviluppano, se ne avvantaggiano tutti gli altri e tutti insieme, con alla guida un presidente come Pippo Callipo che ha dato prova di lungimiranza e di coraggio in una terra difficile come la nostra, possiamo invertire la rotta, dare vita ad un radicale cambiamento, ridisegnare una nuova Calabria e creare opportunità di lavoro ai tantissimi giovani che nel corso degli anni hanno abbandonato la nostra terra in cerca di lavoro e di dignità, facendo venir meno non solo

braccia ed energie fisiche ma soprattutto idee innovative e risorse mentali».

A quello del sindaco Mundo sottolineato spesso da scroscianti applausi, ha fatto seguito l’intervento del candidato-presidente Pippo Callipo che ha brevemente tratteggiato il proprio profilo di imprenditore proveniente dalla “gavetta” che oggi, in una terra povera e difficile come la Calabria, riesce a dare lavoro a oltre 400 persone.

«Ho accettato di candidarmi e di rinunciare ad una terza età tranquilla e pantofolaia – ha dichiarato Callipo con un linguaggio semplice, schietto e non roboante – per un problema di coscienza verso i giovani e verso la nostra terra di Calabria, non tanto per dare vita all’abusato termine di cambiamento, che ritengo un processo lento e blando, ma a una vera e propria rivoluzione che, – ha ricordato l’anziano “re del tonno” – dal primo febbraio di quest’anno deve avvenire con la penna e non con la pistola, ribaltando innanzitutto la burocrazia regionale che fa danni più della mafia perché – ha commentato Pippo Callipo prima di enunciare succintamente le priorità del proprio programma politico elaborato non in astratto ma con il contributo della propria esperienza di imprenditore che vive quotidianamente a stretto contatto con i suoi operai – ritarda e frena il soddisfacimento dei diritti degli imprenditori e dei cittadini calabresi...».

Pino La Rocca

OPEN DAY AL FILANGIERI, SABATO 18 GENNAIO IL SECONDO APPUNTAMENTO



Trebisacce, 17/01/2020 - Si è concluso con successo il primo dei tre appuntamenti sull’Open Day all’ITS “G. Filangieri”, Sabato 11 gennaio e si continua con il programma di appuntamenti che prevede ancora sabato 18 e sabato 25 gennaio 2020.

La dirigente scolastica Prof.ssa Brunella Baratta,

con al seguito i docenti e diversi studenti, è scesa in campo per curare personalmente l’accoglienza dei genitori e dei potenziali studenti che potrebbero decidere di iscriversi ai diversi corsi che propone il Filangieri: Grafica e Comunicazione; Costruzione Ambiente e Territorio, Turismo, Amministrazione Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali e Agraria.

Il personale Ata, addetto alla Segreteria, è disponibile nel dare ulteriori chiarimenti a chi ne avesse di bisogno. “Scegli oggi il tuo Domani” è la proposta del Filangieri ai giovanissimi della scuola secondaria di primo grado che include come messaggio la spendibilità e la validità del

diploma sul mercato del lavoro oltre che per il prosieguo di studi universitari. L'Its "G. Filangieri" apre la porta ai visitatori in C.da Russo, in Trebisacce e tel. 0981/51003.

Franco Lofrano

MUNDO: "GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CI HANNO CREDUTO"

Trebisacce, 29/01/2020 - È difficile, soprattutto quando dal traguardo ti dividono solo 78 voti (tenendo conto degli errori di computo, già in fase di correzione, riportati sul sito ufficiale) accettare un risultato che non ci permetterà di essere la voce di un territorio che ha tanta voglia di gridare il proprio disagio e di denunciare i tanti problemi che vive.



Tuttavia, è giusto ringraziare le oltre 4.600 persone che hanno voluto accordarmi la propria preferenza per le elezioni regionali: tantissimi vo-

ti, finalizzati a dare vita ad un progetto condiviso per una Calabria migliore.

A tutti loro voglio dire che si è compiuta solo la prima parte di un percorso che deve continuare, al di là della mia presenza tra gli scranni del Consiglio Regionale della Calabria, perché il nostro obiettivo non era conquistare una poltrona ma contribuire a migliorare la nostra regione, tutti insieme.

Non dobbiamo disperdere la nostra forza e la nostra energia! Chi vuole fare politica, quella buona e sana, non si ferma di fronte ad una elezione. La Calabria ha bisogno di tutti noi, di tutto voi.

In questa esperienza quasi 5000 persone con il proprio voto hanno delineato una strada che continueremo a percorrere insieme, mettendo a disposizione di tutte le forze sociali, che credono e perseguono una politica sana e pulita nella Regione Calabria, le nostre idee e la nostra partecipazione, per lavorare assieme con le istituzioni e portare il nostro forte contributo.

Consapevoli che solo la partecipazione può consentirci di migliorare la nostra terra non dobbiamo avere nessun rammarico per come sono andate queste elezioni.

Certo, dispiace per le scelte di alcuni colleghi sindaci e amministratori, che non solo non ci hanno creduto, ma che hanno anteposto personalismi e gelosie all'interesse generale del comprensorio, mostrando limiti culturali oltre che politici. Si poteva fare di meglio e di più! In ogni caso, anticipo la volontà di dare vita ad un momento di incontro nella città Trebisacce, nel quale ritrovarci tutti invitando anche tutte le forze politiche e culturali che vorranno partecipare

al di là degli schieramenti politici per proporre con un entusiasmo sempre più grande la nostra voglia di partecipare alla costruzione di una Calabria migliore. Intanto auguro buon lavoro a tutti i consiglieri eletti e al Presidente Santelli, sicuro che cercheranno di lavorare nell'interesse della Calabria.

Grazie, ancora una volta, a tutti coloro che ci hanno creduto.

Franco Mundo

Sindaco di Trebisacce

L'ITS "FILANGIERI" APRE IL CORSO DI "AGRARIA" A ROCCA IMPERIALE



Trebisacce, 23/01/2020 - L'ITS "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Brunella Baratta, ha comunicato, tramite locandina, che dal prossimo anno 2020/2021, l'offerta formativa si arricchisce della sede di Rocca Imperiale per l'indirizzo "Agraria-Agroalimentare-Agroindustria". Il Filangieri perciò riconferma interamente i suoi indirizzi: Grafica e Comunicazione; Costruzione Ambiente e Territorio,

Turismo, Amministrazione Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali e Agraria. Per info basta telefonare al 0981/51003 e ,comunque, la segreteria è aperta tutti i giorni dalle 8,00 alle 14,00 e fino al 31 gennaio anche il pomeriggio del martedì, giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30. Le famiglie possono direttamente incontrare il docente anche il prossimo sabato 25 gennaio perché continua l'Open Day. Le iscrizioni sono aperte.

Franco Lofrano

LA FIABA DI NATALE RENDE FELICI I BAMBINI, SUCCESSO PER L'ASSOCIAZIONE "IL PONTILE"

Trebisacce, 05/01/2020 - "Bisogna insegnare la generosità ai bambini di oggi, perché diventeranno gli adulti di domani", ha con orgoglio dichiarato Maria Franca Angiò, Presidente dell'Associazione Culturale "Il Pontile" che ha organizzato l'evento "La Fiaba di Natale", lo scorso sabato 4 gennaio, come ogni anno, con il Patrocinio dell'amministrazione comunale, in Piazzetta Alfredo Lutri, dedicato ai bambini che con la loro attiva partecipazione si aspettano, nell'occasione, anche il dono-sorpresa della Befana per rientrare a casa felici e soddisfatti per la piacevole serata trascorsa in compagnia di coetanei e di genitori. Bravissima l'animatrice Vittoria (della Eventur di Vittoria Scilanga) che grazie alla sua esperienza maturata sul campo è riuscita a coinvolgere l'intero gruppo di giovanissimi con giochi vari.



La Presidente Maria Franca Angiò, con accanto la socia appassionata di gastronomia Filomena Storino, durante il suo saluto e nell'augurare Buon Anno a tutti ha voluto sottolineare che quest'anno ci sarà in programma anche l'atteso e richiesto teatro dei burattini che rappresenterà delle belle favole. L'evento è stato allietato da musiche natalizie e dalla lettura delle più classiche fiabe di Natale, non lette da un Babbo Natale in carne e ossa come nelle precedenti edizioni, ma da una Befana per rimanere in tema e alleviare l'attesa. Per la cronaca è bene ricordare che L'Associazione Il Pontile, costituitasi a Settembre del 2014, mira a porre in essere un'attività di volontariato sociale, finalizzato alla tutela delle fasce del tessuto sociale più deboli, attraverso una serie di iniziative tese a creare una sempre maggiore consapevolezza della realtà che ci circonda. Ma sempre in Piazzetta A. Lutri è stato allestito un tavolo della Fondazione Telethon organizzato da Francesco e Ludovico Noia dell'Associazione Onlus "Museo "Ludovico Noia" Arte Olearia e Cultura Contadina, presieduta da Salvatore Noia, che proponevano "i cuori di cioccolato" e Francesco Noia ha dichiarato che: "La donazione può cambiare la vita e ci sono persone che lottano e non si arrendono a una malattia genetica rara. Persone che per la rarità della loro patologia sono spesso dimenticate. Non possiamo lasciarle sole. Il ricavato della vendita, quindi, va alla ricerca scientifica".

Franco Lofrano

LA CALABRIA CONQUISTA RIMINI: IL MAESTRO GAETANO VINCENZI INCANTA IL SIGEP E OSPITA I RAGAZZI DELL'ALETTI DI TREBISACCE. INTANTO ITALICO® INCASSA IL PREMIO DELLA CRITICA... SIGEP DI RIMINI OVVERO IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA GE

Trebisacce, 30/01/2020 - SIGEP di Rimini ovvero il Salone Internazionale della Gelateria e Pasticceria, un viaggio tra i sapori dell'arte dolciaria dove tradizione e innovazione si mescolano.

Un caleidoscopio di gusti per la 41^a edizione della kermesse Sigep, Salone Internazionale di gelateria e pasticceria di

Rimini che ha fatto contare oltre 200.000 visitatori e 33.000 buyers internazionali provenienti da 187 Paesi di tutto il mondo per un totale di 1.250 espositori.

Spicca, tra tutti, in questo palcoscenico internazionale il Maestro **Gaetano Vincenzi** patron della Gelateria Barbarossa di Villapiana, che coadiuvato da prestigiosi colleghi quali **Davide Destefano** (Gelato Cesare) Reggio Calabria, **Giancarlo Losacco** (Gel. Mare di Vho) di Tortona e **Giuseppe Arena** (Gel. Export) di Messina hanno dato vita ad una serie di Show



Cooking di Gelato prodotto esclusivamente con materie prime Territoriali, per citarne qualcuno; **I Fichi di Villapiana** e l'ormai intramontabile **ITALICO®** l'hanno fatta da padrone, non da meno è stato il **Bergamotto di Reggio Calabria** agrume principe calabrese, la radice di **Liquirizia raccolta a Villapiana** e lavorata dal vivo nello stupore dei presenti, grande successo anche per il **Mango di Catona** frazione agricola Reggina e per continuare un sorbetto al **Frutto della Passione coltivato nella Piana di Sibari** tutto perfettamente in linea con il concetto **ITALICO®**, valorizzazione delle identità territoriali e unione tra professionisti.

Tutto ciò è stato possibile non solo grazie a questi Grandi Professionisti ma anche al supporto della CATTABRIGA, azienda Leader nella produzione delle macchine per gelato Partner ormai consolidato di SCIRUBETTA, il festival del gelato di Reggio Metropolitana arrivato alla seconda edizione stupendo i palati dei più esigenti con i suoi gusti tutti Calabresi.

Non sono mancati momenti di grande emozione per il coinvolgimento di alcune classi dell'Istituto Alberghiero E. Aletti di Trebisacce che, fortemente voluti del Maestro **Gaetano Vincenzi** e autorizzati dalla Dirigente Prof.ssa **Marilena Viggiano**, hanno raggiunto la cittadina Romagnola e assistere alle varie fasi di lavorazione e tecnica del vero Gelato Artigianale, facendo vivere a pieno la magia del Sigep e farne carpirne l'essenza e perché no! stimolarli a prendere coscienza della loro grande potenzialità in questo settore.

Dulcis in fundo anche il bellissimo show Cooking dello Chef Filippo Cogliandro (l'A gourmet l'Accademia) che in team con Davide e Cesare Destefano, Antonino Trunfio e Gaetano Vincenzi, ha realizzato un tentacolo di polpo accompagnato da un gelato gastronomico di ceci, salsa al caramello e burro d'arachidi e amarena croccante, un modo positivo per presentare una Calabria.

Emozione anche per i creatori di **ITALICO®**, insignito del premio della critica...